Num. 45

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	58	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 21 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 2 5 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
20 febbraio	730,32	731,36	732,52	+ 6,1	+ 7,8	+ 8,0	+ 3,6	+ 7,4	+ 7,3	+ 0,1	N.O.	O.N.O.	N.	Sereno	Nuv. sparse e vento	Mezzo annuvolato e vento

PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 FEBBRAIO 1865

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. Decreti del 29 gennaio 1865

Nomis di Pollone cav. Vittorio Giuseppe, luogotenente nel reggimento Guide, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;
Bruno Augusto, id. Nizza Cavalleria, id.;
Martini Francesco, id. Lancieri d'Aosta, id.;
Marietti Paolo, id. Guide, id.;
Menghini Cesare, id. Lancieri d'Aosta, id.;
Mozzoni Giovanni, id. Cavalleggeri di Caserta, id.;
Caravadossi d'Aspromonte conte Giuseppe, id. reggimento Piemonte Reale Cavalleria, id.;
Sayni Emilio, id. Cavalleggeri di Lucca, id.;
Farlatti nob. Luigi, id. Lancieri di Firenze, id.;
Binda Bartolomeo, id. Cavalleggeri di Alessandria, id.;
Bargelli Raffaello, id. Cavalleggeri di Lucca, id.;
Grazia Giuseppe Luigi, id. Lancieri di Foggia, id.;
Somaglia Stoppazzola Scipione, id. Savoia Cavalleria, id.;
Cottini Francesco, id. Lancieri di Novara, id.;
Fechessati Francesco, id. Piemonte R. Cavalleria, id.;
Fossati Reyneri cav. Emanuele, id. Savoia Cavalleria, id.;
Bollini cav. Carlo, id. Lancieri d'Aosta, id.;
Ancona Costante, id. Piemonte R. Cavalleria, id.;
Bruno di Tornaforte cav. Paolo, id. id., id.;
Leoni conte Ferdinando, id. Cavalleggeri di Caserta, id.;
Gallo Giovanni, sottotenente nel regg. Guide, id.;
Tamburini Giuseppe, id. Cavallegg. di Monferrato, id.;
Sichera Giovanni, id. Cavallegg. di Saluzzo, id.;
De Biase Aurelio, id. Lancieri di Foggia, id.;
Brunetta d'Usseaux cav. Carlo, id. Lancieri di Firenze, id.;
Cantamessa Francesco, id. Genova Cavalleria, id.;
Manacorda Ettore, id. Piemonte R. Cavalleria, id.;
Bottazzi Pietro Luigi, id. Genova Cavalleria, id.;
Camozzi Andrea Paolo, id. Piemonte R. Cavalleria, id.;
Negri Carlo, id. regg. Guide, id.;
Meneghelli Marsilio, id. Lancieri di Foggia, id.;
Villa Carlo, id. Lancieri di Firenze, id.;
Branchello Luigi, capitano nel 3.o reggimento Treno d'Armata, id.;
Quaglia Giovanni, luogotenente nel 1.o id., id.;
Morano Luigi Ernesto, id. nel 3.o id., id.;
Guerra Giuseppe, id. nel 1.o id., id.;
Lazzeroni Pietro, id. nel 3.o id., id.;
Gallo Agostino, id. nel 3.o id., id.;
Russo Luigi, id. nel 2.o id., id.;
De Silva Francesco, id. nel 3.o id., id.;
Canziani Guglielmo, id. nel 1.o id., id.;
Matera cav. Vincenzo, id. nel 3.o id., id.;
Campagnola Giovanni Francesco, id. nel 1.o id., id.;
Pacellini Vittorio, sottotenente nel 2.o id., id.;
Parodi Lorenzo, id. nel 3.o id., id.;
Puddu Francesco, id. nel 3.o id., id.;
Carloni Luigi, id. nel 3.o id. id., id.;
Sturnajolo Salvatore, id. nel 3.o id., id.;
Bollati Giuseppe, id. nel 1.o id., id.;
De Silvestri Antonio, veterinario in 2.o nel 2.o regg. id., id.;
Patrucco Giuseppe, id. nel 3.o id., id.;
Trevisani Francesco, id. nel 3.o id., id.;
Federici Pietro, id. nel 1.o id., id.;
Ceva Angelo, id. nel 1.o id., id.;
Tincolini Tito, id. nel 3.o id., id.;
Paroletti Modesto, luogotenente nel regg. Guide in aspettativa per sospensione dall'impiego, id.;
Susini Ettore, sottotenente nel 3.o regg. Treno d'Armata id., id.;
Gallarani Carlo, veterinario in 1.o nel regg. Cavallegg. di Lodi, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Levi Giuseppe, veterinario in 2.o nel 7.o regg. di Artiglieria, promosso veterinario in 1.o nel regg. Cavalleggeri di Lodi.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 29 gennaio e 1° febbraio 1865:

29 gennaio

Stefanini Luigi, giudice nel tribunale del circondario di Busto Arsizio, tramutato al tribunale del circondario di Milano;

1 febbraio

Lazzaroni Giulio, uditore vice-giudice al mandamento 1.o di Milano, tramutato al mand. di Introbbio;
Beruto Demetrio, uditore al trib. circondariale di Milano, nominato vice-giudice al mand. 1.o di Milano.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Decreto R. del 29 gennaio 1865:

De Palma Nicola, giudice mandamentale a Fiamignano, tramutato in Gagliano del Capo (Lecce).

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Decreto R. del 29 gennaio 1865:

Trotta Cesare, sost. cancelliere presso la giudicatura mand. di Montemarano, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute in seguito a sua domanda.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Decreto R. del 1° febbraio 1865:

Rossi Tommaso, commesso alla Regia procura di Pistoia, collocato in aspettativa per mesi due a cagione di constatata infermità.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 20 *Febbraio*

MINISTERO DELLA MARINA.

Non essendosi ottenuti soddisfacenti risultati nel concorso al posto di professore di disegno presso la Regia Scuola degli allievi macchinisti risiedente in Genova, si riproduce la seguente notificazione:

Occorrendo provvedere al posto di professore di disegno della Scuola dei macchinisti della R. Marina stabilita in Genova, a seconda del prescritto dal R. Decreto 25 settembre 1862, è aperto un esame di concorso pel posto medesimo alle seguenti condizioni:

1. L'esame verrà dato nel capoluogo del primo dipartimento marittimo il 1.o maggio prossimo venturo;

2. Le condizioni per l'ammissione al concorso sono: 1 di essere Italiano; 2. di aver compiuto al 1.o gennaio prossimo il 24.o anno di età;

3. Le domande per l'ammessione al concorso vogliono essere indirizzate ai comandanti in capo dei dipartimenti marittimi in Genova, Napoli ed Ancona;

4. Le domande ora dette debbono essere redatte in carta da bollo da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del candidato, ed essere corredate dei seguenti documenti: 1. atto di nascita debitamente legalizzato; 2. fede di buoni costumi rilasciata dalle autorità comunali del luogo di domicilio del petente, di data non anteriore a venti giorni dall'epoca cui sarà presentato. Non si accetteranno più domande di ammessione dopo il 1.o aprile p. v.;

5. La Commissione esaminatrice sarà nominata da questo Ministero e sarà composta come segue:

L'aiutante generale del dipartimento, presidente;
Un ufficiale superiore di vascello, membro;
Il direttore delle costruzioni navali del 1.o dipartimento, id.;
Il direttore della Scuola dei macchinisti, id.;
Il professore di geometria descrittiva della Scuola di marina in Genova, id.

6. L'esame di concorso sarà pubblico; il candidato dovrà rispondere successivamente ad un quesito su ciascuna delle seguenti materie: 1. metodo tecnico-pratico graduale d'insegnamento del disegno lineare e meccanico; 2. geometria descrittiva applicata alle macchine; 3. determinazione delle dimensioni delle macchine a vapore e loro particolari, la forza normale, e la pressione del vapore. I succitati quesiti saranno scelti e sviluppati nei limiti dell'opera *Cours raisonné de dessin industriel, par Armengaud aîné*; colle necessarie estensioni nell'applicazione alle macchine a vapore marine.

7. Il candidato idoneo che a seguito dell'esame di concorso risulterà il primo, sarà accettato in qualità di professore di disegno della Scuola dei macchinisti coll'annuo stipendio di L. 2500, e riceverà annunzio di tale fatto per mezzo della Gazzetta ufficiale;

8. Il professore eletto dovrà fare un anno di prova, giusta il prescritto dell'art. 17 del Regolamento pelle R. Scuole di Marina del 21 febbraio 1861, prima di essere confermato con nomina regia.

Il Capo del Gabinetto E. D'Amico.

MINISTERO DI MARINA.

Gabinetto.

Avviso ai naviganti. — N. 8.

Mare della China.

Isole Filippine.

Banco di Circe, nel golfo di Sibuguey, Mindanao.

Il 26 aprile la goletta da guerra *Circe* ha scoperto un banco che avrebbe un'estensione di 1|2 gomena, con dei fondi di 7m 60, sabbia e scogli sopra, 11m 83 in giro al banco, 29 m. a 1|2 gomena, e 50 m. ad 1 gomena da esso. Questo banco trovasi nei seguenti rilevamenti: l'isola di Pandalusam, per T 17° L°; la parte meridionale dell'isola Olutanga per M° 86° L°, e la posizione dedotta da questi rilevamenti è 7° 17' 30" T; 120° 16' 14" L°.

Banco a mezzogiorno di Masbate.

La stessa goletta ha scoperto, lo stesso mese, un banco a mezzogiorno dell'isola di Masbate. Esaminato in parte da uno de' suoi palischermi, si è trovato 15m 20, sul banco, 8m 45 ad una gomena di distanza a greco degli scandagli di 15m 20, e si crede che il fondo andasse diminuendo in questa direzione. Posizione dello scandaglio di 15m 20: punta settentrionale dell'isola Tintotolo, M° 89° P; punta Palanduta T 68° P, ciò che dà 11° 51' 30" T; 120° 55' 06" L° di Parigi.

I rilevamenti sono veri. Variazione 1° G.

Scogli Stags, Lizzie-Weber, Madras.

La nave inglese il *Madras*, andando da Bang-Koc a Hong-Kong, si è perduta il giorno 12 febbraio, alle ore 10 di sera, sopra uno scoglio la cui posizione dedotta dal punto di mezzodì è lat. 8° 14' T; long. 111° 14' L° di Parigi.

L'indomani il capitano riconobbe che la nave trovavasi incagliata sopra 5m 5 d'acqua sull'estremità a ponente di un banco che aveva 10 miglia di lunghezza, nella direzione di greco tramontana, con vertici che a marea bassa si scoprirono per 2m 1.

Verso sei ore di sera l'equipaggio navigò nei palischermi stringendo il vento, e l'indomani, 13 febbraio, raggiunse verso le ore 10 30' del mattino l'isolotto Storms, scoglio elevato 3m 05, che è segnato sulla carta inglese n° 2659 (edizione del 1859) in 8° 33' di lat. T e 109° 30' di long. L° di Parigi; finalmente nel pomeridio del 18 febbraio i naufraghi riconobbero il monte Tai-con sulla costa di Cocincina, e fecero rotta per Saigon.

Lo scoglio di Madras trovasi nei paraggi del Stags-shoal la cui posizione sulla carta inglese è lat. 8° 23' T; long. 110° 38' L° di Parigi.

Tuttavia i naufraghi passarono di giorno in questo luogo senza trovar traccia del banco: recentemente il signor Russell master (pilota) del *Reynard*, bastimento da guerra inglese, si è posto sulla latitudine di questo banco per ricercarlo, ma fece rotta L e P senza ritrovarlo. Abbandonando alla notte i paraggi di Stags-shoal, il sig. Russell fece rotta in modo di passare fra gli scogli Ambonia e Ardascer, e nel mattino, dietro l'indicazione del cambiamento nella tinta dell'acqua, ritrovò uno scoglio molto esteso di cui situa l'estremità settentrionale nella lat. di 7° 41' T; long. 111° 53' L° di Parigi.

La posizione del Stags-shoal, portata sulla carta inglese può dunque essere considerata come molto incerta.

È probabile che questo scoglio, come il Lizzie-Weber situato ad esso vicino, non sono che lo scoglio del Madras, la cui posizione anch'essa rimane ancora incerta.

Scoglio Glascow.

Il capitano Baird del *Glascow* riferisce di aver veduto uno scoglio nella lat. 8° 39' T, long. 113° 11' L° di Parigi, mentre si recava da Singapore a Manilla. Questo scoglio, che sembrò avesse 3 miglia di lunghezza verso la estremità grecale, è composto di sabbia e di roccie, le cui estremità hanno un'elevazione di 6m 1 e 9m 1 sopra l'acqua. Il capitano Baird pensò dapprima

---

APPENDICE

RASSEGNA TEATRALE

Preceduta dalla voce d'un lietissimo successo ottenuto a Parigi, comparve sulle scene del nostro teatro Scribe la nuova commedia del signor Sardou, *Les vieux Garçons*. L'esito ch'essa ebbe sulle nostre scene non fu certo infelice, ma fu meno brillante di quello che abbia ottenuto presso il pubblico parigino, secondo ciò che ne hanno detto a suo tempo i cronisti teatrali dei giornali della Senna. La numerosissima e scelta udienza accorsa alla prima recita della nuova produzione, rimase fredda durante la maggior parte delle scene che le si svolsero dinanzi, disgustata in alcune, applaudì di cuore ad alcune altre — ah! non sono le più numerose — in cui c'è un vero e ben usato talento.

La produzione del signor Sardou appartiene a quel genere misto, che oggidì è tanto in voga sulle scene francesi, in cui l'arte dell'intrigo scenico della scuola dello Scribe, unita a certe crude arditezze del realismo invasore, si vuol fare andar compagna all'espressione ed alla poesia del sentimento. Il signor Dumas figlio fu dei primi a tentare il connubio di quest'ultimo colla sfrontata prosa del realismo, e il Sardou, entrando in quel cammino con minore potenza di concetto e con minore valore letterario, ma con altre sue qualità speciali, vi aggiunse l'amminicolo dei mezzucci scenici e una certa gaia e spiritosa frivolezza non priva di alcun diletto. Ma nelle sue dipinture realistiche il Dumas figlio aveva già ecceduto forse i limiti precisi di quel vero e di quel conveniente concesso, anzi imposto all'arte, il Sardou, andò ancora al di là, cadde nell'esagerazione sistematica, ed oscillò sventuratamente fra l'oltrespinto e il meschino.

Su tutto questo egli caccia per sua fortuna la polvere orpellatrice d'un brio a sangue freddo, calcolato ne' suoi motti incastrati qua e là, audace e intemperante, ma che sa ferire nel debole il gusto del pubblico odierno, amico delle inconvenienze e delle piccole immoralità che sanno nascondersi sotto una veste conveniente. E ancora! È ella sempre tale la veste che ci mette il signor Sardou? Il suo ignobile Vaucourtois dei *vieux Garçons* e quasi tutte le scene in cui quella ruina di libertino prende parte ci permettono di dubitarne.

Questa sua nuova commedia, per dirla in breve, ha sì i soliti pregi d'arte scenica che già ebbimo campo a notare nel talento del signor Sardou, ha qualche bel tratto che farebbero onore ad ogni commediografo, ma ha pure in maggior copia e più aperti e salienti i difetti che abbiamo notato nelle sue precedenti produzioni.

L'idea su cui si regge la commedia è che il celibatario sta riguardo all'associazione coniugale come il lupo sta all'ovile. La grande, l'unica bisogna del *vieux garçon*, del galante veterano e impenitente, è quella di andare a caccia sulle terre altrui, di riscaldare la sua solitudine al focolare dei vicini. Ma intorno a quest'idea egli non ha saputo mettere un'azione in cui per un attento lavorio, con vera potenza osservativa ed evidenza di riproduzione, si esplicassero caratteri profondamente scolpiti e reali per quanto consente la ragione dell'arte. Non s'è intromesso, come suol dirsi, nel cuore dell'argomento, e non è riuscito quindi a farvi penetrare lo spettatore, ma s'è limitato a disegnarvi intorno delle figure, che nella loro superficialità peccano tuttavia di quella esorbitanza che manda nel falso, ed a combinare un intrigo incerto, oscillante, mandato innanzi per mezzo di ripieghi, fatto interessante col ricorrere all'antica favola del figliuolo sconosciuto e d'un riconoscimento nel punto il più saliente del dramma.

Il signor Sardou non è un creatore che tragga dal proprio fondo la materia del suo lavoro e le forme di esso, sibbene è una specie di riflessore che riproduce, facendole sue con incontestabile arte, quelle idee, quei concetti che nell'ultima fase del gusto del pubblico vide fare maggiore impressione usati dai drammaturghi dell'epoca. L'effetto e l'influenza delle più recenti produzioni del teatro francese sono evidenti in questa commedia dei *vieux Garçons*, chi conosca per bene il repertorio moderno dei nostri vicini e abbia un po' di pratica in codesto. Si potrebbe accennare la genesi di questa tal scena nelle opere di Dumas figlio, di quest'altra in qualcuna della Sand, più di ogni altro nel *Monjoye* di Feuillet. All'*Ami des femmes* ed al *Montjoye* i *vieux Garçons* vanno debitori di molto. Ma il Sardou ha poi un'arte suprema nel far suoi quegli elementi presi in imprestito; ad essi mette il scintillio del suo spirito, gli eccessi della sua audacia così poco contenuta tanto nel dialogo che nelle situazioni, ed altresì, ma in minor misura pur troppo, delle vere espansioni e dei naturali scoppi di sentimento in cui l'anima si manifesta. Queste giuste espansioni e queste vere commozioni il signor Sardou sa pure esprimerle in più d'un punto. S'egli non possiede quella potenza di concepire che sa costrurre solidamente un'opera drammatica e condurre traverso cinque atti un intrigo aggruppato con mano sicura, o svolgere un carattere logicamente concepito, se quindi le sue commedie sono meglio che altro una serie di scene e di episodii che si tengono dietro l'uno all'altro, tuttavia non può negarsi che il signor Sardou possiede datogli dalla natura il talento di destare le commozioni drammatiche e che in ogni sua produzione hannovi più o meno dei lampi felici per cui l'anima vostra si rallegra, si commuove, si appassiona. Dove uno studio più illuminato o meglio diretto o più tenace si fosse congiunto a quelle felici facoltà naturali, è da credere che in Sardou avrebbe potuto salutare la Francia un vero autore comico; oggidì tutto da a temere che la strada da esso intrapresa, che i medesimi ottenuti successi lo condannino ad effimeri trionfi, innanzi ad un pubblico di cui egli sa lusingare a meraviglia i gusti e le

fosse lo scoglio Viper o Sea Horse; ma si trovava a 27 miglia a T dalla posizione supposta di questo pericolo.

Scoglio Surat.

Il barco inglese *Surat*, mentre si recava da Liverpool a Hong-Kong, si è perduto il 2 febbraio a due ore di sera sopra un banco di corallo a 1ᵐ 20 sott'acqua. I rilevamenti presi al momento dell'investimento sono i seguenti: West-Island Mⁿ° 84° 22' 30" P; Nort-Island T 22° 30' P; N. E. Island T 61° 52' 30" L°.

Posizione approssimata: lat. 5° 26' Mⁿ°; long. 104° 14' L° di Parigi.

Nota. — I rilevamenti non combinano sulla carta francese 1069.

Scoglio Lammermur.

La nave il *Lammermur*, che si recava da Shang-hai a Londra, colò a picco il 31 dicembre a ore 2 30ᵐ del mattino su di uno scoglio nello stretto di Macclesfield. I rilevamenti sono: Punta dell'entrata Mⁿ° 28° 7' 30" P; punta libeccio di Pulo-Leat Mⁿ° 67° 30' L°.

Questo scoglio deve essere una vera aguglia con molt'acqua in giro.

Nota. — La posizione indicata per questo scoglio è sullo stesso parallelo dello scoglio della *Decouverte* (carta francese 1253) da cui si troverebbe a mig. 2, 5 a levante; è assai probabile che nell'oscurità della notte il capitano del *Lammermur* abbia commesso un errore nel rilevamento della punta dell'entrata, errore che ha prodotto questo spostamento a levante.

Questo pericolo, se esistesse nella posizione indicata dal *Lammermur*, si troverebbe a mezzo del canale Macclesfield.

Torino, 18 gennaio 1865.

D'ordine del Ministro
Il Capo del Gabinetto
E. D'Amico.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(*Divisione Industria e Commercio*).

Con atto pubblico del 13 luglio 1863, rogato Victor Auguste Frémyn, notaio pubblico a Parigi, e registrato all'11 ufficio di Parigi il 20 luglio dello stesso anno, vol. 6 3, foglio 25, il signor Giuseppe Marino Alfonso *Mille*, domiciliato in Parigi, rue de Ponthieu, n. 10, ha ceduto tutti i suoi diritti venutigli per le privative, brevetti e patenti ottenute e da ottenersi in Francia e all'estero per *procédé d'éclairage et de chauffage au moyen d'un gaz vapeur dit Gaz Mille*, al sig. marchese Enrico Augusto Giorgio Du Vergier De la Rochejaquelein, senatore dell'Impero, dimorante a Parigi, rue des Piramides, n. 2, e per conseguenza la privativa industriale ad esso sig. *Mille* conceduta con attestato del 26 luglio 1861, vol. 1, num 323, valevole per tutto il Regno d'Italia.

La presente nota di trasferimento venne a norma di legge registrata nell'ufficio della prefettura di Tonova il 3 febbraio corrente, vol. 5, n. 451.

Torino, addì 15 febbraio 1865.

Il Direttore della Divisione Industria e Commercio
B. Serra.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

1ª *pubblicazione.*

Essendosi chiesta la rettifica dell'iscrizione accesa sul Gran Libro al consolidato 5 0[0 sotto il n. 86281, per la rendita di L. 35, in favore di Canavesio Giuseppe fu Paolo, domiciliato in Torino, minore, sotto la tutela di Canavesio Giuseppe, con quella Canavesio Michele fu Paolo, domiciliato in Torino, minore, sotto la tutela di Canavesio Giuseppe,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della presente pubblicazione, quando nulla osti, si farà luogo alla fatta domanda.

Torino, addì 20 febbraio 1865.

Il Direttore Generale
F. Mancardi.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO.

Esposizione internazionale di oggetti di Belle Arti e d'industria a Dublino.

A pronto eseguimento dell'incarico affidatole dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la Camera rende noto che ad una mostra industriale ed artistica dei prodotti di ogni paese sarà aperto nel 1865 un grandioso palazzo appositamente eretto nella città di Dublino, una delle seconde capitali del Regno Unito della Grande Brettagna.

I produttori italiani sono invitati a far conoscere le importanti opere loro a quel nuovo concorso europeo per arrivare al quale la compagnia direttrice, preseduta dal duca di Leinster, intende ad offrire tutte le possibili facilitazioni tendenti eziandio a farlo usufruire nei più desiderati rapporti pratici ed istruttivi.

Sarà delegato in Torino un agente speciale della Compagnia che, sussidiato da un comitato locale, si occuperà di quanto riguarda gli espositori italiani. Le spese di trasporto dal luogo d'imbarco sino a Dublino, e pel ritorno allo stesso porto sono a carico della Compagnia dell'Esposizione, e sarà gratuita la permanenza dei prodotti all'Esposizione il cui principio avrà luogo nel mese di maggio, e durerà 6 mesi.

La Camera di Commercio ed Arti di Torino facendo appello ai fabbricanti manifatturieri, agricoltori ed artisti del suo territorio a voler profittare di questa nuova occasione che offresi all'Italia di far conoscere le sue ricchezze ed i mezzi di cui può disporre lascierà ostensivo il programma dell'Esposizione nei suoi uffici in tutti i giorni ed ore in cui questi sono aperti al Pubblico.

Torino, il 3 settembre 1864.

Il presidente G. B. Tasca.
Ferrero *segr.*

FATTI DIVERSI

SOCIETA' REALE DI NAPOLI — *Accademia delle scienze fisiche e matematiche.*

Programma di concorso.

L'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli conferirà un premio di seicento lire a titolo di incoraggiamento alla migliore Memoria sul seguente tema: « Esporre le proprietà delle superficie, o delle « linee, d'ordine qualunque, assoggettate a tante condi- « zioni, meno una, quante sono necessarie affinchè « quelle superficie o quelle linee sieno del tutto de- « terminate »

L'Accademia, considerando l'importanza grandissima del metodo del sig. Chasles per risolvere tutte le quistioni sulle linee del second'ordine, fondato sulle proprietà delle coniche assoggettate a quattro condizioni, ha determinato proporre il suddetto argomento per incoraggiare i geometri italiani a trattarlo ampiamente in modo da poter estendere il metodo del sig. Chasles alla risoluzione delle quistioni sulle superficie o linee d'ordine qualunque.

L'Accademia vedrebbe con maggiore soddisfazione risoluta la quistione proposta relativamente alle superficie. La Memoria dovrebbe versare allora sulle proprietà delle superficie d'ordine qualunque assoggettate all'indicato numero di condizioni, e che si esprimono con le tre caratteristiche dinotanti rispettivamente quante superficie del sistema passino per un punto dato, quante tocchino un piano dato, e quante tocchino una retta data. Si richiede che si tenga conto dei punti e delle linee singolari delle superficie, e che si trattino le quistioni relative ai contatti multipli.

Se poi si preferisse di rispondere al tema proposto per la parte meno difficile, che riguarda le curve, si dovrà trattare nella Memoria delle proprietà delle linee d'ordine qualunque assoggettate all'indicato numero di condizioni, e che si esprimono con le due caratteristiche indicanti il numero delle curve del sistema che passano per un punto dato, e quello delle curve che toccano una retta data; rimanendo ferma l'avvertenza precedente circa i punti singolari delle curve, ed i contatti multipli.

Condizioni.

1. Le Memorie dovranno essere scritte in italiano, latino o francese, e dovranno inviarsi al segretario dell'Accademia non più tardi del mese di marzo 1866.

2. Esse non debbono portare il nome dell'autore, e debbono essere distinte con un motto, il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

3. La Memoria premiata sarà pubblicata negli atti dell'Accademia, e l'autore avrà dritto a 100 copie della medesima.

4. Tutte le Memorie inviate pel concorso al premio si conserveranno nell'archivio dell'Accademia, e soltanto si permetterà di estrarne copia a chi le avrà presentate.

SOCIETA' *d'incoraggiamento all'Arte teatrale in Firenze.*

Programma di concorso a due premi.

Art. 1. Saranno conferiti due premi di lire mille ciascuno elargiti da un egregio cittadino appartenente alla Società d'incoraggiamento all'Arte teatrale in Firenze.

Art. 2. Chiunque voglia concorrere all'uno o all'altro premio o ad ambedue, deve uniformarsi al e seguenti norme dettate dallo stesso donatore:

« I. Sarà dato un premio di mille lire al miglior « *Proverbio* italiano in un atto. — Il Proverbio dovrà « esser la sintesi del lavoro a rigore di termine. — « Non dovrà resultare artificiosamente da un ingegnoso « incidente. — Dovrà essere un lavoro artistico nel « senso assoluto della parola, da servire come uno de- « gli esempi del genere.

« II. Sarà dato un premio di lire mille al miglior « *Lavoro Critico* intorno al teatro italiano considerato « nelle sue attinenze collo stato religioso, civile e po- « litico delle diverse epoche storiche dalla sua origine « ai nostri giorni. — A parità di condizioni sarà pre- « ferito quel lavoro che contenga il più ricco corredo « di provvedimenti, leggi e documenti, che segnino la « lotta non mai abbastanza studiata tra il potere ed « il libero pensiero: lotta che è stata sempre per il « progresso umano chiarissimo fonte di ammaestra- « mento ».

Art. 3. I concorsi saranno aperti il 1° ottobre 1864. Il concorso al Proverbio sarà chiuso nel 31 marzo 1865: quello al Lavoro critico nel 31 marzo 1866.

Art. 4. Ogni autore che intenda concorrere dovrà consegnare o far consegnare al prof. Filippo Berti direttore, o a persona da lui delegata, il manoscritto del suo componimento.

Art. 5. Ogni manoscritto dovrà essere in carattere nitido e facilmente intelligibile, e verrà contrassegnato da un motto o epigrafe, che sarà ripetuta sopra una scheda suggellata, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore o di chi lo rappresenti, ove l'autore volesse rimanere anonimo. Saranno respinti dal concorso i manoscritti sui quali si leggerà il nome dell'autore. Per ogni manoscritto consegnato sarà rilasciata una ricevuta indicante il titolo del componimento, e il motto o epigrafe da cui è contrassegnato.

Art. 6. Nel mese successivo allo spirare del termine dell'uno e dell'altro concorso, la Società eleggerà in adunanza generale, per schede segrete e a maggioranza assoluta di voti, una Giunta di cinque membri incaricata di giudicare inappellabilmente dei componimenti presentati al concorso sul conferimento del premio respettivo. A far parte della Giunta saranno preferibilmente chiamati coloro che già sieno conosciuti per opere letterarie indipendentemente dalla qualità di appartenenti alla Società. I loro nomi saranno immediatamente fatti di pubblica ragione.

Art. 7. I nominati a far parte della Giunta pel concorso al Proverbio potranno essere nominati a far parte anche della Giunta pel concorso al Lavoro critico.

Art. 8. La Giunta pel concorso al Proverbio designerà fra i componimenti presentati quello o quelli che stimerà degni di subir l'esperimento della scena.

Art. 9. Sarà provveduto che i componimenti così designati, e dei quali dovranno immediatamente pubblicarsi i titoli, vengano rappresentati per mezzo degli alunni della R. Scuola di declamazione o in altro modo da determinarsi.

Art. 10. Udita la recita dei Proverbi ammessi all'esperimento della scena, la Giunta prenderà a maggioranza assoluta di voti la propria risoluzione: la quale potrà conchiudere per la collazione o non collazione del premio, ed anche per la concessione d'una o più menzioni onorevoli.

Art. 11. Dopo l'esame dei relativi componimenti, la Giunta sul concorso al Lavoro critico procederà nella sua risoluzione colle stesse norme indicate nell'articolo precedente.

Art. 12. Quando ciascuna Giunta avrà deliberato, ne avvertirà il presidente della Società, affinchè convochi un'adunanza pubblica e solenne, nella quale sarà letta la Relazione motivata del giudizio da quella emesso.

Art. 13. Dopo la lettura della Relazione, quando essa conchiuda per conferire il premio o concedere menzioni onorevoli, sarà aperta la scheda avente il motto o epigrafe da cui è contrassegnato il componimento giudicato dalla Giunta meritevole di premio o di menzione onorevole. Il nome, cognome e domicilio dell'autore saranno resi di pubblica ragione: le altre schede saranno abbruciate.

Art. 14. La Società avrà l'uso del manoscritto del Proverbio insignito di premio o di menzione onorevole pei suoi esperimenti ordinari e straordinari, quante volte e dovunque le piaccia. Il manoscritto del Lavoro critico a cui sia toccata egual sorte rimarrà pure nell'Archivio della Società. Del resto gli autori conserveranno la pienezza dei diritti di proprietà letteraria.

Art. 15. I manoscritti dei componimenti non insigniti di premio o di menzione onorevole saranno restituiti sulla presentazione della ricevuta di che all'art. 5.

Firenze, a dì 18 settembre 1864.

Dalla Sala della Società
d'incoraggiamento all'Arte teatrale.

Il Presidente
Olinto Barsanti.

Il Segretario
Eugenio Checchi.

COMIZIO AGRARIO *del circondario di Voghera.* — Programma dei premi che verranno conferiti dal Comizio agrario del circondario di Voghera nell'anno 1865, per promuovere il miglioramento dell'agricoltura e delle industrie a questa attenenti:

1. Saranno conferiti n. 20 premi pell'ammontare di L. 600 ad altrettanti maestri delle Scuole elementari dei Comuni del circondario, i quali si saranno maggiormente distinti per aver fatto uso nell'insegnamento della lingua di libri e di temi di agricoltura pratica.

Detti premi verranno ripartiti nel modo seguente:

N. 2 da L. 50 caduno
» 4 da » 40 »
» 6 da » 30 »
» 8 da » 20 »

Chi invece del premio in danaro preferisce una medaglia, avrà diritto di ottenerla. Tutte le medaglie sono d'argento; quelle dei primi due premi saranno d'argento dorato.

2. Saranno conferiti n. 4 premi con medaglia d'argento, n. 8 con medaglia di bronzo per rimunerare onorificamente quei proprietari, fittaiuoli o contadini che si saranno distinti per la buona tenuta di un podere o di una vigna o del bestiame da lavoro, o per l'introduzione di qualche buona pratica a vantaggio dell'agricoltura massime per la solforazione delle viti e sul modo di fare i vini, o per l'uso di qualche arnese o macchina di incontestabile utilità, o per aver intrapreso su vasta scala l'imboschimento di terreni nudi ed incolti o la coltivazione di foraggi di vantaggiosa qualità o di piante filerecce.

3. Saranno conferiti n. 3 premi con medaglia d'argento, una delle quali dorata, ai proprietari delle cavalle che riuniscano le seguenti condizioni: 1. Che siano state coperte da cavalli governativi di stanza in Voghera od in Stradella. Occorrerà quindi la presentazione delle fedi dei guarda-stalloni, legalizzate dall'autorità municipale del luogo. 2. Che le cavalle siano *madri*, ed occorreranno perciò le fedi di nascita dei poledri rilasciate dal sindaco del Comune dove il poledro è nato. In caso di decesso del medesimo, oppure di aborto, sarà presentata conveniente fede pure sottoscritta dal sindaco del luogo. 3. Che le cavalle non abbiano oltrepassata l'età di anni dodici.

Per ognuno dei premi delle sopraddette tre categorie vi sarà una menzione onorevole a favore di colui il quale si sarà maggiormente distinto dopo il premiato.

Detta menzione onorevole consisterà in un apposito certificato spedito dalla Giunta del Comizio.

Anche la concessione dei premi in danaro o con medaglia sarà corredata dal detto certificato spedito come sopra.

Sono ammessi a concorrere ai premi tutti i soci del Comizio, e tutte le persone del circondario o che vi abitano, o vi hanno possessi.

Chi vorrà concorrere ai detti premi dovrà presen-

---

tendenze, ma cui non sarà per ratificare l'avvenire.

Quante delle opere dell'arte moderna saranno vecchie e caduche in breve, a dispetto dei più entusiastici applausi con cui i presenti ne salutarono la comparsa, mentre i veri capi lavori, le opere dei veri genii vivono d'una vita duratura per le generazioni che seguono, manifestando sempre ad ogni volta che si mostrano una vitalità intima e potente che è l'attributo della vera creazione artistica.

Se ne volete una prova reale ed effettiva andate a sentire il *Mosè* al Vittorio Emanuele, e in mezzo a più cose di una forma fatta oramai antiquata pel così rapido cambiarsi del gusto del pubblico in punto a musica, troverete pur tuttavia i pezzi principali dell'opera pieni di vita, di gioventù, di forza, brillanti di quella bellezza che non dipende dall'accidentalità passeggera del momentaneo modo d'apprezzare nel pubblico, ma dalla giusta espressione di quel sentimento che sarà imperituro finchè vi saranno uomini, perchè è una sublimazione appunto della natura umana.

Il teatro Vittorio Emanuele ha fatto benissimo a rimettere in scena questo classico spartito, l'esecuzione del quale al primo tentativo fattone poco prima in questo medesimo teatro non era riuscita a soddisfare il pubblico; ma allora si era presentato coi due artisti che ne sostengono le parti principali, il basso ed il tenore, privi quasi totalmente dei loro mezzi vocali. Una infermità nel Marini, una grande sventura nel Palmieri toglievano loro le facoltà onde sono forniti. Ora, sostituito al primo un altro basso, superata nel Palmieri la prepotente emozione del dolore, potè il capolavoro Rossiniano venir presentato al pubblico con degna schiera di esecutori, e il pubblico, rabbonito e poi soddisfatto e poi esaltato sino all'entusiasmo, accolse coi massimi applausi il raddrizzato spettacolo.

Molto merito ci ebbero i signori Manfredi, basso, che poco o nulla lasciò a desiderare, Giannini, baritono, che mostrò di saper cantare la musica rossiniana come va cantata; le signore Papini, Specchi, De Corte Libera, che tutti gareggiarono di zelo e d'intelligenza; ma chi andò innanzi a tutti fu il tenore Palmieri, che per voce e per arte di canto, potè dirsi quasi del tutto inappuntabile. Egli è venuto fra noi preceduto da una bella fama, eppure io non esito a dire che nel *Mosè* mi è apparso ancora superiore alla sua rinomanza. Fra le parti secondarie, che tutte concorsero con impegno al buon esito della rappresentazione, meritano pure un cenno i signori Sergardi e Trivero. L'opera è stata concertata e diretta egregiamente dal maestro Fumi, il quale ormai ha troppo già provato la sua abilità perchè ci fermiamo a qui constatarla. Gli applausi del pubblico erano diretti in gran parte anche a lui.

Al Regio abbiamo avuto la *Lucia* di Donizetti e gli *Orazi e Curiazi* di Mercadante.

La prima si presentò modestamente come *opera di ripiego*, e quindi non abbiamo diritto di essere troppo rigorosi per essa; e dobbiamo convenire anzi che l'esecuzione se non fu perfettissima, fu tale però da contentare a sufficienza il pubblico e da essere degna dello spartito. Vi furono applauditi la signora Palmieri, il baritono Boccolini e il tenore Graziani, il quale, se nei pezzi dove occorrerebbe forza non è forse affatto adattato, là dove si richiede grazia, sentimento, si mostra artista compìto e intelligentissimo. Nell'adagio massimamente dell'aria finale commosse egli tutto l'uditorio e riscosse unanimi applausi.

La musica degli *Orazi e Curiazi* è una musica che è invecchiata prima che si pensasse di farcela sentire. Ho detto più su che le opere sole del genio avevano in sè una parte di vitalità duratura che rispondendo alla natura umana non muore mai finchè questa esisterà; le opere dell'ingegno solamente non hanno che la vita effimera del gusto d'un'epoca, delle forme d'un periodo artistico. L'opera del Mercadante di cui si tratta, si schiera con queste ultime, non s'innalza al grado delle prime.

Voi trovate in essa un convenzionalismo che vi lascia freddi e quasi ostili, appunto perchè non è più quello del vostro tempo, e non arriva mai quello slancio di vera passione, quel trasporto superiore dell'ispirazione, quel lampo del genio che vi possa al di sopra d'ogni considerazione afferrare l'anima e commuovere.

Ciò non vuol dire che manchino i pezzi pregevoli, chè anzi ce ne sono assai nei quali si scorge la dottrina e lo studio e la coscienza artistica direi dell'egregio autore: tali sono l'introduzione del primo atto, la cavatina del soprano, l'andante del duetto fra Curiazio e Camilla, la marcia religiosa ed il largo del primo finale; il duetto fra tenore e baritono, il pezzo del giuramento nel second'atto e l'aria del tenore nel terzo atto.

L'opera riposa su tre artisti: il soprano, il baritono ed il tenore; e se quelli che si hanno al Teatro Regio possono dirsi meritamente valenti, non mi pare poi che siano i più addatti per quello spartito. La signora Medori è certo una gran cantante, ma i suoi mezzi non rispondono forse più totalmente all'arte sua, ad ogni modo piacque assaissimo, e il pubblico torinese confermò col suo i giudizi favorevoli di tutti gli eletti pubblici innanzi a cui ella si fece udire. Il Boccolini canta con espressione ed intelligenza, ma non è gran che adatto alle parti dove ci vuole energia; e il tenore Lefranc, al quale la natura ha dato un vero tesoro di voce, non ha ancora acquistato dallo studio l'abilità che ad esso corrisponda, nè dalla pratica della scena la sufficiente padronanza in presenza del pubblico de'suoi mezzi e della sua persona.

I cori si condussero mirabilmente, meglio ancora l'orchestra, e il concerto sotto la direzione del bravo maestro Polidori fu veramente inappuntabile.

L'Impresa a mio avviso ha fatto benissimo a produrre sulle nostre scene quest'opera che non conoscevamo ancora; ma parmi però che non provvederebbe a'suoi interessi se si figurasse che ella possa a lungo soddisfare gli accorrenti e chiamare allo spettacolo maggiore il concorso.

Ci si annunzia un'opera nuova d'un maestro non ancora conosciuto appo noi, ed io auguro di tutto cuore al nuovo compositore quel successo felice che è premio adeguato allo studio ed all'ingegno.

Fulvio Accudi.

tare od inviare al Direttore del Comizio la relativa domanda corredata delle necessarie notizie, memorie, scritti e documenti non più tardi del 31 maggio 1865.

Commissioni nominate dalla Giunta saranno incaricate di esaminare e giudicare sui detti concorsi. Esse faranno il rapporto nel termine che volta per volta verrà loro fissato. Non può essere membro di una Commissione chi prende parte al concorso su cui la Commissione deve portare il suo giudizio. Se taluno della Giunta del Comizio concorre a qualche premio, non può prender parte alla deliberazione in cui questo verrà conferito.

Con successivi avvisi verrà annunziato il giorno o giorni nei quali in una solenne adunanza del Comizio si proclameranno i nomi dei premiati, si pubblicheranno i motivi per cui furono premiati e si farà ai medesimi la consegna dei premi e delle menzioni onorevoli.

Voghera, 30 dicembre 1864.

Il Dirett. del Comizio avv. G. VALLI.

BENEFICENZA. — Le offerte pel ballo di beneficenza a favore degli operai di Torino senza lavoro salgono già alla cospicua somma di 20000 lire. Nelle liste delle oblazioni sono i nomi dei Principi e delle Principesse della Fammiglia Reale. S. M. vi concorse colla somma di 10000 lire.

CARNOVALE DI TORINO. — La Società del Gianduia ha pubblicato il seguente programma:

Mercoledì 22 febbraio 1865.

Gran festa notturno-fantastica al teatro Carignano a favore degli onesti operai senza lavoro.

Giovedì 23.

Splendido ballo *paré-masqué-costumé* al teatro Scribe.

Domenica 26.

Gran corso con maschere — Una brillante cavalcata percorrerà le vie del Corso facendo una questua di beneficenza. — Varie altre brigate in maschera renderanno splendida la passeggiata e concorreranno ai dieci premi accordati in questo giorno da *Gianduia*.

I premi da vincersi sono li seguenti:

Primo. — Primo premio lire 300, alla mascherata, non minore di otto persone a piedi, che sia giudicata la più allegra ed originale. — Secondo lire 120, e terzo premio lire 80, alle medesime condizioni per mascherata non minore di quattro persone.

Secondo. — Lire 100, 80, 50, 30. — Questi quattro premi saranno accordati alle più allegre, originali e stravaganti mascherate fatte da una o due persone.

Terzo. — Lire 150, 60, 30. — Questi tre premi verranno aggiudicati alle più allegre ed originali mascherate fatte da una sola persona a cavallo.

La Commissione esclude dal concorso ai suddetti premii tutte le mascherate a piedi o a cavallo che avessero un carattere politico o fossero in qualunque modo immorali. — Un apposito *Giurì* giudicherà in sul merito delle mascherate e destinerà i premi. — Le persone che intendessero presentarsi al concorso, debbono farsi iscrivere al *Bazar Siciliano* in via Nuova.

Musiche su tutte le piazze alle ore 2 pomeridiane

La rinomata compagnia equestre Guillaume, compiuta la sua marcia trionfale per il Corso, eseguirà in piazza Vittorio Emanuele, su palco appositamente eretto, uno straordinario spettacolo equestre ginnastico. — Il celebre sig. Julien eseguirà attraverso la piazza i suoi voli aerei. — Il domatore di fiere, sig. John Cooper, produrrà i sei Leoni e chiuderà lo spettacolo un Grande Torneo.

Lunedì 27.

Corso di Gala. — In Piazza Milano Ballo pubblico e giuochi ginnastici con premi. — Per la sera, alle ore 10, l'impresa del teatro Regio prepara un brillantissimo Veglione.

Martedì 28.

Corso di Maschere portando in trionfo le bandiere conquistate. — Il torinese Pinta e la sua Compagnia faranno onore a *Gianduia* con una strepitosa rappresentazione in Piazza Vittorio Emanuele.

Alla sera

Il Moribondo Carnovale, inseguito dalla sua nemica *La Quaresima*, comincierà la funebre marcia seguito da migliaia di moccoli accesi. — Al punto della mezzanotte, in Piazza Castello, darà l'ultimo sospiro in mezzo alle erusioni combinate dell'Etna e del Vesuvio.

Cerea! GIANDUIA.

ARCHEOLOGIA. — La Pontificia Accademia Romana d'Archeologia si adunò il giorno 9 del corrente febbraio nell'aula dell'Archiginnasio, sotto la presidenza del signor professore cav. Salvatore Betti.

Il signor commendatore Visconti, segretario perpetuo, diede notizia degli scavi che per ordine provvidissimo della Santità di Nostro Signore Papa Pio IX si eseguiscono nella parte del Palatino appartenente al Governo Pontificio, e sono frequentati dai colti stranieri e dai dotti, che se ne promettono risolute gravi questioni topografiche a illustrazione di tanto insigne luogo dell'antica città. In fatti, essendo i lavori diretti a scuoprire l'angolo del palazzo imperiale verso il Velabro, e la parte del nobilissimo edifizio più prossima al Foro romano, si deve necessariamente conseguire lo scopo al quale si mira.

Disse poi lo stesso Visconti, che la già spesso lodata opera, che si sta conducendo fra il Quirinale e l'Esquilino, preparando una nuova grande linea di strada, bella ed ampia sede a crescere d'abitazioni la città, aveva dato occasione ad ulteriori scoperte nelle Terme di Diocleziano, facendone rivedere un emiciclo e una sala con luoghi da bagno, che serba il suo pavimento in verde antico.

Delle ricerche che vengono eseguite nel palazzo già Pio, oggi Righetti, fra le ruine del teatro di Pompeo, presso al luogo che sarà d'ogni tempo memorabile per la scoperta dell'Ercole Mastai, disse altresì il Visconti, come si fosse rinvenuta una statua muliebre in marmo. È questa di grandezza maggiore del vero, rotta in tre pezzi e in altri minori, che però tutti si uniscono nella frattura; manca ancora delle braccia e del capo.

Passò poi ad esporre l'andamento degli scavi d'Ostia, che si eseguiscono sotto la sua direzione. Furono di soddisfazione al dotto consesso i disegni che il Visconti medesimo presentò a dichiarazione delle cose narrate; come riuscì ad esso gratissima l'enumerazione dei nuovi monumenti rimessi in luce, degli oggetti scoperti, delle epigrafi aggiunte ai tesori lapidari e alla raccolta ostiense; cose tutte per le quali s'accrescono l'archeologia, le arti, la storia. (*Giornale di Roma*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 21 FEBBRAIO 1865

Votarono indirizzi di devozione al Re i Comuni di: Caluso, Castello d'Annone, Langosco, Cilavegna, Zeme, Gravellona, Robbio, Calcababbio, Silvano Pietra, Bastia Mondovì, Niella, Saliceto, Clavesana, Roccadebaldi, Roccaforte, Villanova-Mondovì, Montanera, Ciglié, Monesiglio, Magliano Alpi.

Il Senato nella seduta di ieri, dopo alcuni ragguagli forniti dal senatore Scialoja in ordine al progetto di legge sulla Sila delle Calabrie e particolarmente riguardo alla stampa dei relativi documenti, discusse ed approvò senza contestazione lo schema di legge concernente la spesa straordinaria per acquisto di macchine e sistemazione di meccanismi nelle manifatture dei tabacchi.

Intraprese poscia la discussione del disegno di legge per l'affrancamento delle terre del Tavoliere di Puglia, il quale venne combattuto dai senatori Farina e Dragonetti e propugnato dal Ministro delle Finanze.

Gli uffizi del Senato riunitisi ieri prima della seduta pubblica per l'esame dei seguenti progetti di legge, nominarono a commissari pei medesimi:

1. Anzianità degli allievi dell'ultimo anno di corso dell'Accademia militare promossi sottotenenti, i senatori Pastore, Amari prof., Menabrea, De Sonnaz e Ricotti.

2. Estensione a tutto il Regno della legge consolare con alcune modificazioni, i senatori Cibrario, Tecco, Regis, Melegari e Sappa.

3. Affrancazione dal servizio militare e riassoldamento con premio, i senatori, Pastore, Lovera, Menabrea, De Sonnaz e Vesme.

4. Sistemazione delle spese e delle entrate relative ai compensi per i danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia, i senatori Benintendi, Oldofredi Moscuzza, Castelli Edoardo e Manzoni Tommaso.

5. Modificazioni alla dotazione immobiliare della Corona, i senatori Lauzi, Castagnetto, Mamiani, Castelli Edoardo e Giovanola.

6. Trattati di commercio e navigazione colla Repubblica di Costa Rica e colle Isole Avajane, i senatori Meuren, Tecco, Mamiani, Taverna e Sappa.

7. Proroga del termine per la sanatoria dei matrimoni puramente ecclesiastici contratti da cittadini delle Provincie meridionali, i senatori Siotto-Pintor, Ceppi, Prinetti, Deforesta e Galvagno.

La Camera dei deputati nella seduta di ieri proseguì la discussione dello schema concernente l'unificazione legislativa e giudiziaria del Regno. La discussione si aggirò intorno all'articolo quinto che riguarda la Corte di cassazione e la Corte di terza istanza di Milano: alla quale presero parte i deputati Boggio, Crispi, Mancini, il Ministro di Grazia e Giustizia e il Relatore Pisanelli.

DIARIO

Il 12 gennaio il deputato Muhlfeld portava davanti la seconda Camera di Vienna la quistione dei Ducati e faceva in proposito al ministro degli affari esteri una serie d'interpellanze che riferimmo in questo diario alcuni giorni dopo. Dopo un lungo mese il conte Mensdorff-Pouilly rispondeva finalmente nella tornata del 18 febbraio all'onorevole deputato dichiarando alla Camera ch'egli non trovavasi ancora in grado di dare informazioni decisive perchè i negoziati non sono ancor chiusi, ma che ad ogni modo il Governo dell'Imperatore si attiene fermamente ai principii già esposti su questa faccenda e si studia di promuovere una soluzione soddisfacente. Il ministro non volle scendere a dichiarazioni speciali secondo avrebbe richiesto l'ordine delle interpellanze; e si restrinse a dire, riguardo alla prima domanda del signor Mühlfeld, che il Governo non può riconoscersi costituzionalmente obbligato di presentare alla Camera il trattato di pace conchiuso colla Danimarca.

Fra i dispacci inediti che furono consegnati nella Raccolta diplomatica stata presentata dal Governo francese ai grandi Corpi dello Stato il 17 corrente ve n'ha uno del 19 dicembre 1864 dove il signor Drouyn de Lhuys espone al principe di La Tour d'Auvergne ambasciatore a Londra la politica dell'Imperatore a Tunisi. « Desideriamo, dice il ministro degli affari esteri, che la Tunisia sia prospera. Le relazioni commerciali che noi abbiamo con essa ci fanno stare a cuore lo svolgimento della ricchezza e della prosperità delle sue popolazioni. C'importa perciò che la tranquillità sia mantenuta nella Reggenza. Quando vi nascono sconvolgimenti noi dobbiamo temere che non se ne faccia sentire il contraccolpo in Algeria. Noi vogliamo infine guarentire contro qualsiasi usurpazione l'autorità del principe che regna a Tunisi. Non cercando per noi medesimi nissuna influenza esclusiva, non possiamo ammettere la prependeranza di un'altra Potenza qualunque, non eccettuata la Turchia. Le tradizioni invariabili della politica francese, dacchè l'Algeria ci appartiene c'impongono d'impedire che niun cambiamento di sorta s'introduca nelle relazioni del Bey di Tunisi colla Porta Ottomana, quali sono consacrate da un uso costante. » Queste parole alludono alla recente ambasciata del generale tunisino Kheredine a Costantinopoli incaricato dal Bey di un disegno di accomodamento per riconoscere l'alta sovranità della Porta sulla Reggenza. Il sig. Drouyn de Lhuys, accennando questo fatto all'ambasciatore francese come venutogli dall'ambasciatore inglese a Parigi, dice aver fatto sentire a lord Cowley che la Francia era risoluta d'impedire tutto ciò che tendesse ad alterare le condizioni d'autonomia nelle quali trovasi di presente la Reggenza e a mettere l'Algeria in contatto colla signoria ottomana. «Siamo convinti infatti, aggiunge il Ministro degli esteri, che tale vicinato modificherebbe inevitabilmente le relazioni che noi siamo lieti di avere oggidì colla Porta. Fra paesi abitati da tribù nomadi e indisciplinate la contiguità mena a discussioni; le contese s'inaspriscono e scoppiano le ostilità. Se la lotta rimane circoscritta nei limiti delle passioni locali, non è minacciosa per le altre nazioni e l'incendio, in mancanza di alimento, non tarda a spegnersi. Ma supponete che quei territorii appartengano a due grandi Stati. Il conflitto si estende, potenti rivalità si destano, masse formidabili mettonsi in moto e da questa scintilla può uscire una conflagrazione generale. Non è questo forse lo spettacolo che presenta troppo spesso la storia delle relazioni di vicinato fra la Russia e l'impero Ottomano? » Il Ministro conchiude che la Francia vuol evitare ad ogni costo somiglianti pericoli e termina esprimendo la fiducia che le gravi considerazioni esposte nel suo dispaccio non isfuggiranno alla saviezza del Gabinetto britannico.

Accennammo a suo tempo che il Governo francese aveva ricevuto dalla Porta avviso che il Sultano rispettava lo *statu quo* nella Tunisia e dal Governo del Bey l'assicurazione che l'invio di un rappresentante a Costantinopoli non mirava punto a cercar mutamenti da introdurre nelle relazioni esistenti fra Tunisi e Costantinopoli.

Una grave quistione interna agitasi a Costantinopoli. Il Clero greco deve essere o no retribuito dallo Stato? Il patriarca ecumenico lesse testè al Santo Sinodo e al Consiglio misto nazionale radunati insieme una sua memoria sullo stato delle cose dove conchiude per l'accettazione pura e semplice della proposta della Porta di pagare essa stessa il Clero. Il Governo ottomano caricandosi di questo peso prenderebbe per sè e sopra di sè la riscossione delle imposte e dei canoni che il Patriarcato non ha più modo di esigere. Ma l'assemblea patriarcale si mostrò discorde. Mentre i membri del Santo Sinodo sottoscrivono al partito, la grande maggioranza del Consiglio misto protesta contro la condotta degli alti dignitari della Chiesa greca e disapprova qualunque atto siasi per fare a detrimento dei privilegi e delle immunità concedute ab antico dal Sultano alla nazione. — Le cose, dice la lettera dalla quale ricaviamo questi ragguagli, rimarranno in sospeso ancora alcun poco; ma intanto è da notare che i Turchi cominciano a comprendere questa verità che cioè hanno molto da guadagnare adottando francamente le istituzioni europee.

Il Governo del Messico ha ora il suo giornale officiale sotto il titolo di *Diario del Imperio*. Il primo numero, comparso il 1.o giorno dell'anno, conteneva due decreti principali: uno stabilisce il rango dei principali dignitari dell' Impero, e l'altro crea una nuova decorazione, l' Ordine dell' Aquila Messicana. Quest'Ordine è specialmente destinato ai Sovrani.

Le notizie militari sono di poco rilievo. Il maresciallo Bazaine era partito da Messico per assumere personalmente il comando dell'assedio di Oajaca. Nè sono più importanti le notizie politico-ecclesiastiche. Alcuni vescovi protestarono collettivamente contro la nota lettera dell'Imperatore, e il loro esempio fu seguito da alcune signore. La popolazione però se ne sta quieta, e il Nunzio apostolico pare intenda piuttosto a stabilirsi a Messico che a tornare a Roma.

Il generale Lee accettò la nomina di generalissimo degli eserciti degli Stati Confederati. Il generale Johnston succede al generale Lee nel comando dell'esercito della Virginia. Il generale Breckenridge fu nominato ministro della guerra. Breckenridge era vice-presidente degli Stati Uniti sotto la presidenza del signor Buchanan, ed era candidato del Sud per la presidenza quando le scissure dei democratici degli Stati Uniti assicurarono l'elezione del sig. Lincoln.

Non appena votato dalle Camere l'indirizzo il Gabinetto di lord Monck presentò all'Assemblea legislativa una proposta di legge che dà al Governo pieni poteri per ovviare e reprimere d'ora innanzi senza ostacoli o ritardi qualunque tentativo del genere di quello di Saint-Albans, e un'altra proposta di legge per autorizzare il Governo a provvedere indilatamente alle spese cagionate dalla scorreria di Saint-Albans, tra le quali sono 50,000 dollari da dare come indennizzo alle banche di quella città pel danaro rubato dai predoni separatisti condotti da Bennett Young. I due bills furono discussi d'urgenza e alla data delle ultime notizie avevano già superato la prima lettura.

CITTA' DI TORINO

Commissione di Sindacato pel riparto dell' imposta sui redditi della Ricchezza mobile.

La notificazione pubblicatasi in data del 14 corrente per avvisare i cittadini che si trova esposta nel Palazzo Comunale sino a tutto il 28 febbraio la tabella K contenente i redditi effettivi della Ricchezza mobile di ciascun contribuente, in assenza del Sindaco, è stata firmata dal sig. assessore cav. Tasca, e da ciò molti sono stati indotti in errore esser egli il Presidente della Commissione di Sindacato, mentre invece è incaricato di tale uffizio il sig. cav. causidico Bartolomeo Gili.

Quelli adunque i quali credono essere stato loro attribuito un reddito effettivo di Ricchezza mobile maggiore del vero possono portare le proprie osservazioni scritte su carta libera al Civico Uffizio della Ricchezza mobile, in via Corte d'Appello, N. 1, piano 2, ove ha pure la sua sede la suddetta Commissione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Lisbona, 20 febbraio.

Il ministero ha avuto la minoranza nella Camera dei Pari. Corre voce ch'esso sia per dare le sue dimissioni; il Re ha chiamato il Visconte *da Bandeira*.

Caserta, 19 febbraio.

Ieri sera la banda di Giuseppe Topasso venne sorpresa da un distaccamento del 40° reggimento di fanteria presso San Giovanni-Incarico. Dopo viva lotta lasciò in mano della truppa 3 prigionieri, armi e munizioni. Un brigante cadde morto nella mischia. La truppa rimase affatto illesa.

Parigi, 20 febbraio.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	— 67 40
Id. id. 4 1/2 0/0	— 96 50
Consolidati Inglesi	— 89 3/8
Consolidato italiano 5 0/0 contanti	— 65 10
Id. id. id. fine mese	— 65 10
(Valori diversi)	
Azioni de Credito mobiliare francese	— 963
Id. id. Id. italiano	— 460
Id. id. id. spagnuolo	— 585
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 306
Id. id. Lombardo-Venete	— 548
Id. id. Austriache	— 443
Id. id. Romane	— 280
Obbligazioni	— 216

Madrid, 20 febbraio.

Assicurasi che il ministero ritirerà il progetto per l'anticipazione dell'imposta fondiaria.

Onde sopperire alle urgenze del tesoro furono ceduti tre quarti del patrimonio privato per essere venduti a profitto della Nazione. Il loro valore è stimato 600 milioni di reali.

Dicesi che Alessandro Castro rimpiazzerà Barnazellana nel ministero delle finanze.

Parigi, 21 febbraio.

Il *Moniteur* reca il decreto di nomina della Commissione per l'Esposizione universale a Parigi nel 1867; nel medesimo tempo avrà luogo anche quella delle Belle Arti.

Londra, 21 febbraio.

Camera dei Lords. Discussione relativa al Canadà. Lord Lyneden, Derby e Granville asseriscono che i mezzi di difesa di quel territorio sono insufficienti.

Catania, 20 febbraio.

La lava da qualche giorno ha acquistato un movimento di tre metri all'ora. Devastò i territorii di Linguaglossa e di Piedimonte.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

21 febbraio 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in c. 64 90 65 05 65 — corso legale 65 — in liq. 65 05 05 10 10 07 1/2 07 1/2 65 65 pel 28 febbraio.

Consolidato 5 0/0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 65 10 65 65 05 — corso leg. 65 05.

BORSA DI NAPOLI — 20 Febbraio 1865.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 65 45 chiusa a 65 40

Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 20 Febbraio 1865.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	89 3/8		89 3/8	
3 0/0 Francese	»	67 50		67 40	
5 0/0 Italiano	»	65 20		65 10	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	458	»	460	»
Id. Francese liq.	»	971	»	963	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	L.	»	»	305	»
Lombarde	»	550	»	548	»
Romane	»	280	»	280	»

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D' OGGI

REGIO (ore 7 1/2). Opera *Guglielmo Tell*. — Ballo *Rosetta*.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2). Opera *Gemma di Vergy* — Ballo *Una fortuna in sogno*.

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Madame Lovelace*.

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da E. Rossi recita: *L'amico Francesco*.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *'L vendicativ*.

Torino — Tip. G. FAVALE e C.

BERSEZIO Vittorio. *Il segreto di Adolfo*, Romanzo; 1 volume di pagine 260 . . . . . L. 2

Detto. *La Mano di Neve*, Fantasia; 1 vol. di pag. 300 . . » 3

Detto. *L'odio*, Romanzo; 2 vol. di pag. 300 . . . . . » 6

BARUFFI G. F. *Pellegrinazioni e Passeggiate autunnali*, 1861; *Guida nella valle di Bardonnèche al traforo delle Alpi*; 1 vol. di pagine 140 . . . . . » 2

CORLEO Simone, Deputato al Parlamento; Tragedie: *Il Vespro Siciliano — Eufemio — Silano — Tiberio Gracco*, con discorsi politici e letterarii correlativi; volume primo di pag. 500 . » 4

Tutte queste Opere sono stampate in un bel 12.mo. Si vendono separatamente — e si spediscono in ogni parte d'Italia contro *vaglia* postale (*affr.*) del valore indicato.

FERROVIA D' IVREA

Il Consiglio d'amministrazione ha deliberato di fissare la quota dovuta agli azionisti sui prodotti del 2.o semestre 1864 nella somma di lire 8 40 per caduna azione.

L'importare del dividendo suddetto sarà pagato dalla Cassa del Credito Mobiliare Italiano in Torino a partire dal 1.o p. v. marzo, sulla presentazione e consegna dei corrispondenti vaglia (coupons) accompagnati dalla loro distinta, giusta il sin qui praticato. 876

Ricerca di testamento

Essendosi reso defunto il sig. Giacinto Frascara di Alessandria, si desidera di conoscere quali siano state le di lui ultime disposizioni testamentarie. — Sono perciò invitati tutti coloro che ne avessero cognizione, di denunziarle al sig. causidico Eustachio Rodella, via S. Francesco d'Assisi n. 2, indicandone la data ed il rogito. 873

AVVISO D'ASTA

In seguito all'aumento di mezzo sesto fatto all'atto 25 gennaio ultimo, al rogito del sottoscritto, con cui erasi deliberata la casa situata in Cuneo propria del signor conte Edoardo di Castelmagno, per il prezzo di lire 43,600 a favore del signor Domenico Taricco, verrà perciò di nuovo esposta all'asta pubblica la detta casa sul prezzo di lire 47,233 40, e l'incanto avrà luogo nella segreteria mandamentale di detta città, alle ore 10 di mattina delli 9 p. v. marzo, giusta il relativo bando delli 9 corrente febbraio.

Cuneo, 12 febbraio 1865.

787 Not. coll. G. Reynaudi.

AVVISO

Per gli effetti previsti dall'articolo 69 della legge 17 aprile 1859 sull'esercizio della professione da procuratore, il causidico sottoscritto fa noto che col primo gennaio 1864 ha cessato dall'esercizio della procura avanti il tribunale del circondario di Tortona per volontaria demissione.

Tortona, 1 febbraio 1865.

697 Caus. Giuseppe Negro.

PRESSO IL SIGNOR GEOMETRA DOVO

Via delle Orfane, num. 30

Da affittare al prossimo San Martino una cascina denominata la Meria, di ettari 38 (giornate 100 circa), distante tre miglia da Torino.

Da vendere o da permutare con una casa in Torino altra cascina nel territorio di Moncrivello, circondario di Vercelli, denominata la Margherita, coltivata a prati, campi, boschi e viti, di ettari 42 (giornate 120 circa). 810

424 SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo del 26 aprile 1865, ore una pomeridiana, sull'instanza delli signori eredi del medico Giuseppe Sellone, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii di Porporato, da Volvera, consistenti in caseggiati, corte, orto, campi, alteni, prato e gorretto, situati nei territori di Volvera e None, regioni Cantone di S. Michele, Quadro o Bussone e Broglio, in mappa ai numeri 2003, 2004, 2006, 2030, 3190, 3193, 3201, 3205, 594, 595.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto al prezzo dall'instante offerto di L. 300, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, mediante l'osservanza delli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 16 febbraio 1865.

Facta p. c.

838 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Il R. ospizio ospedale generale di Carità di Torino con atto 17 febbraio corrente passato nella segreteria del tribunale del circondario di questa città, ottemperando al R. decreto d'autorizzazione delli 9 p. pass. gennaio, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità trasmessagli dal fu avv. Francesco Frola presidente di tribunale in ritiro.

Not. Roggero segr. capo scad.

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA

Il Consiglio d'amministrazione nella seduta straordinaria tenuta il dì 14 febbraio 1865, ha deliberato a unanimità di voti:

1. Di stabilire una succursale in Firenze, in ordine all'art. 2 dello statuto sociale.
2. D'intimare per il 20 maggio prossimo, il versamento di L. 25 per azione valendosi della autorizzazione accordatagli dagli azionisti riuniti in assemblea generale il 29 marzo 1864 (art. 14).

Gli azionisti della Cassa suddetta sono convocati in adunanza generale ordinaria per il dì 28 marzo prossimo nelle stanze dei pubblici pagamenti a ore 12 meridiane all'oggetto:

1. Di prendere in esame il rendiconto dell'esercizio al 31 dicembre 1864.
2. Di approvare la nomina a consigliere del signor cav. avv. Adriano Mari, in rimpiazzo del signor Carlo Schmitz demissionario.
3. Di eleggere tre consiglieri in rimpiazzo dei signori Antonio Beaure, Eugenio Levi e A. Uboldi fu G., designati dalla sorte ad uscire d'ufficio (art. 32).

Art. 18. L'adunanza generale regolarmente costituita rappresenta l'universalità degli azionisti.

Tale adunanza è composta di tutti i soci proprietari di dieci azioni depositate nella cassa della Società almeno un mese prima, o che consegneranno venti azioni all'amministrazione della Società che ne rilascierà ricevuta almeno dieci giorni prima di quello stabilito per l'adunanza.

Art. 19. Il socio proprietario di dieci azioni avrà diritto a un voto, quello che possederà il doppio del detto numero avrà diritto a due voti e così progressivamente.

Nessun socio però potrà aver diritto a più di dieci voti qualunque sia il numero delle azioni che possieda o rappresenti.

Art. 20. I soci proprietari di azioni depositate contro certificato nominativo, potranno farsi rappresentare all'adunanza generale da persona munita di mandato speciale da conferirsi validamente anche per lettera.

Art. 21. L'adunanza generale s'intenderà legalmente costituita quando vi concorreranno gli azionisti che rappresentino almeno l'ottava parte delle azioni.

Art. 25. Qualora dopo una prima convocazione gli azionisti presenti non rappresentassero il numero di azioni di cui all'art. 21, si farà una nuova convocazione annunziata al pubblico mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* quindici giorni prima.

Le deliberazioni prese in questa seconda adunanza saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate.

Però non si potrà deliberare che sulle materie poste all'ordine del giorno per la prima convocazione.

Le azioni potranno esser depositate anche in
Firenze presso i signori D. Levi e Comp.
Genova presso la Cassa di sconto.
Torino presso il Banco di sconto e sete.
Milano presso il signor A. Uboldi fu G.

I quali rilascieranno dei certificati che potranno essere depositati nella cassa della Società in luogo delle azioni.

Livorno, 14 febbraio 1865.

845 *Il presidente* EUGENIO LEVI.

CARTONI ORIGINARII
DI SEMENTE GIAPPONESE

Da ital. L. 24 a L. 26

A tenore del quantitativo che si compera

Semente del Giappone di prima riproduzione a italiane lire 18 l'oncia.
Thibet a bozzolo giallo a italiane lire 19 l'oncia.
Mar Caspio a bozzolo giallo a italiane lire 16 l'oncia.

Dirigersi sia in persona o per lettera ad Alberto Conti — Via S. Giovanni alle Quattro Faccie, num. 3, Milano

Dietro l'invio in vaglia postale dell'importo, si spedisce la semente ordinata in apposite cassettine alla destinazione indicata.

808 ALBERTO CONTI.

DIONYSII ANDREÆ PASIO

IN REGIO ATHENÆO TAURINENSI PROFESSORIS

ELEMENTA PHILOSOPHIÆ MORALIS

Editio quarta

in usum clericorum, plurimis additamentis aucta et novissimæ studiorum rationi accomodata, studio et opera

ALOISII BIGINELLI

Doctoris Theologi et Philosophiæ moralis Professoris

1 Vol. in 8 fr. 2

Torino, Tipografia G. Favale e Comp. e presso l'Autore di questa nuova Edizione (spedizione contro vaglia postale).

AVVISO

L'inventore di una macchina per stampare qualsiasi stoffa, carta, pelle, ecc., ecc., e tutto ciò che concerne la stampa, facendo quanti colori che si desidera tutti in un colpo solo, cerca vendere i suoi privilegi, che sono per anni quindici per l'Italia, Francia e Inghilterra; oppure chiede un associato per far valere la sua invenzione. Per maggiori schiarimenti dirigersi in via Belvedere, numero 10, Borgonuovo, Torino.

632 Negro Gio.

849 ATTO DI NOTIFICAZIONE

di ricorso e successivo decreto.

Con atto 18 corrente dell'usciere Falletti Carlo, addetto alla giudicatura di questa città, sezione Borgo Po, venne notificato, a senso dell'art. 61 del cod. di proced. civ., a richiesta del sig. Angelo Crova, qual procuratore e direttore del Canone Gabellario di Torino, costituito con atto 17 gennaio 1863, rogato Zerboglio, al sig. Audi Michele, di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia del ricorso e pedissequo decreto di sequestro, rilasciato dal sig. giudice di detta sezione Borgo Po, in data 16 corrente, con citazione a comparire nanti il Consiglio di prefettura di Torino il giorno 24 corrente mese, ore 9 mattina, per ivi vedersi provvedere sulla conferma o revoca dell'instato sequestro.

Torino, 20 febbraio 1865.

Falletti usciere.

804 TRASCRIZIONE.

Con atto del 20 maggio 1857, al rogito Bastone, li signori avv. Carlo Avondo fu Gioanni, nato a Lozzolo, ed il di lui figlio Vittorio, nato a Torino, ove ambedue risiedono, vendettero al sig. marchese Mercurino Francesco del fu Dionigi Arborio Gattinara, di Gattinara, nato e domiciliato a Vercelli, pel prezzo di L. 50,500, a corpo e non a misura, la casa e beni posti sulle fini di Albano, in detto istromento descritti, di ettari 23, are 84, cent. 72.

Tale atto di vendita fu trascritto il 16 giugno 1857 all'ufficio delle ipoteche di Vercelli, al vol. 32, art. 188.

In fede, Torino, li 15 febbraio 1865.

Antonio Bastone not.

880 SUBASTAZIONE

Avanti il tribunale del circondario di Pinerolo, alla pubblica sua udienza del 25 marzo 1865, ad un'ora pomeridiana, sulla instanza delle ragioni di Banca di Torino, fratelli Fontana e Fedele Bernè e Compagnia, quali sindaci dell'unione dei creditori della fallita di Felice Lignon, si procederà alla vendita ai pubblici incanti per subastazione forzata degli stabili proprii dei signori Luigia Richiardi, vedova di Giovanni Battista Marchisio, Bernardo, Giuseppina, moglie di Giulio Pagani, Enrico, Agata, Sofia, Luigi ed Emilio fratelli e sorelle Marchisio, domiciliati in Torino, i cinque ultimi, come minori, rappresentati da detta loro madre e tutrice.

Gli stabili che trovansi posti sul territorio di Cavour e che consistono in filatoio con ordegni e meccanismi all'esercizio del medesimo destinati, caseggiati civili e rustici, campi prati alteni, orti, boschi e gialde, verranno esposti in vendita in 20 distinti e separati lotti, al prezzo dalle case bancarie instanti offerto, cioè:

Pel lotto	1 di	L. 5625
Id.	2 di	» 9080
Id.	3 di	» 2250
Id.	4 di	» 6750
Id.	5 di	» 5193
Id.	6 di	» 4593 60
Id.	7 di	» 525
Id.	8 di	» 292 50
Id.	9 di	» 4029
Id.	10 di	» 1537 20
Id.	11 di	» 936 50
Id.	12 di	» 745 50
Id.	13 di	» 1593 70
Id.	14 di	» 5347 70
Id.	15 di	» 5364 70
Id.	16 di	» 8490
Id.	17 di	» 2075
Id.	18 di	» 2827 50
Id.	19 di	» 525
Id.	20 di	» 150.

A. Varese p. c.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

AVVISO D'ASTA

Volendosi procedere all'appalto per la costruzione delle stazioni del tronco Bari-Gioia, il cui ammontare complessivo è di circa L. 715,000, si prevengono gli aspiranti che nel giorno 28 corrente febbraio, alle ore 11 antimeridiane, negli uffizi di segreteria presso la direzione generale della Società, palazzo Lamarmora, via Lamarmora, Borgonuovo, num. 8, si procederà per mezzo di partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, all'appalto dei detti lavori, consistenti nei movimenti di materia per la formazione dei piazzali, nei fabbricati ed opere dipendenti, sulle basi del capitolato d'oneri e dei tipi visibili tanto negli uffici della direzione generale, quanto in quelli dell'ingegnere di divisione della Società signor Sanchioli in Bari.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno, non più tardi del giorno 24 corrente, far pervenire all'amministrazione la loro domanda diretta a tale scopo, corredata dei seguenti documenti:

1. Di un certificato d'idoneità all'esecuzione di consimili lavori rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore del genio civile o da un ingegnere direttore di lavori al servizio di questa o di altra amministrazione di strade ferrate.
2. Di un vaglia di L. 1000.

L'amministrazione si riserva di ammettere all'asta quei soli fra i diversi concorrenti presentatisi che le daranno maggior sicurezza di buon andamento dell'impresa, escludendone gli altri.

Nel giorno e nell'ora prefissa per l'asta si procederà innanzi tutto alla lettura dei nomi degli aspiranti ammessi a far partito, in seguito a che verranno restituiti agli altri i documenti ed il vaglia che ne corredavano la domanda.

Gli aspiranti che l'amministrazione avrà ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima presentare le loro offerte debitamente sottoscritte e suggellate, le quali verranno aperte in loro presenza e quindi i lavori saranno deliberati all'oblatore che avrà offerte più vantaggiose condizioni.

Le costruzioni dovranno essere intraprese tosto dopo l'ordine che ne sarà dato all'appaltatore ed essere completamente ultimate nel termine prescritto dal capitolato.

In caso di ritardo sarà in facoltà dell'amministrazione, senza necessità di alcun incumbente giudiziale, di provvedere d'ufficio a maggiori spese, rischio e pericolo dell'appaltatore.

I pagamenti avranno luogo mensilmente in tante rate di L. 10,000 quante corrispondono all'importo dei lavori eseguiti, calcolati in base all'elenco dei prezzi, col ribasso d'asta, sulle misure e ricognizioni fatte dalla direzione dei lavori in contraddittorio coll'appaltatore, sotto la deduzione del decimo per garanzia.

A garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore all'atto della stipulazione depositare nella cassa centrale della Società, a termini del regolamento vigente, tante cartelle di rendita del debito pubblico o tante azioni della Società, quante occorrono a formare la complessiva somma di L. 70,000.

Non stipulando nel termine che verrà determinato dall'amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro, saranno però a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento che non potranno essere minori del ventesimo, resta fin d'ora fissato a giorni otto successivi a quello dell'asta, e così i fatali scadranno con tutto il giorno 8 marzo pross. futuro.

Torino, 16 febbraio 1865.

844 DALLA DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE MERIDIONALI.

SOCIETA' ITALIANA

per le strade ferrate meridionali

Si prevengono i signori azionisti che l'assemblea generale straordinaria, annunziata pel giorno 25 corrente a mezzodì, anzichè nei locali di residenza di questa Società, come si notificò cogli avvisi di convocazione, avrà luogo nella sala della Borsa in questa città, via Alfieri, n. 9.

Torino, 17 febbraio 1865.

843 *Dalla Direzione Generale delle strade ferrate meridionali.*

861 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di circondario di Cuneo delli 5 aprile prossimo, ore 11 del mattino precise, ad istanza di Amedeo Derossi, residente in Torino, ammesso al beneficio dei poveri, avrà luogo la vendita per pubblico incanto, e conseguente deliberamento, contro il sig. Paolo Prever fu Gaetano, residente al Borgo San Dalmazzo, provincia di Cuneo, di un corpo di cascina detta di Sant' Andrea, posto sul territorio di Borgo S. Dalmazzo, nella regione di Sant' Andrea, composto di caseggi e dei beni ad essi aggregati, del complessivo quantitativo di ett. 5, are 46, centiare 35, pari a giornate 14, tavole 34 di antica misura, tra aia, prato in ripa, giardino coltivato in parte a vigna con entrostante piccolo caseggio ad uso del giardiniere, cinto a tutti i lati di muro, e tre altre distinte pezze campo;

Dotati detti stabili di ore 12 settimanali d'acqua del canale Angelera per la loro irrigazione, e quotati dell'annuo tributo regio di lire 103 68.

Lo incanto avrà luogo in un sol lotto, e sarà aperto sulla somma di L. 10,370, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale delli 8 corrente febbraio, autentico Fissore segretario, pubblicato, intimato e depositato a mente del codice di procedura civile.

Cuneo, li 18 febbraio 1865.

Javelli Gio. Battista proc. capo.

878 ESTRATTO DI BANDO

L'amministrazione della chiesa parrocchiale del Borgo Maggiore di Garessio ottenne dalla Corte d'appello in Torino, decreto 16 dicembre ultimo scorso, di vendere diversi beni stabili al pubblico incanto che avrà luogo il giorno 21 del mese di marzo pross. vent., ed alle ore 7 mattutine nel l'ufficio di giudicatura di Garessio posto nel palazzo comunale, in numero di sei lotti diffusamente descritti e coerenziati nel bando a stampa con il prezzo d'estimo in totale di L. 15,792, e sotto le condizioni specificate nel bando 6 febbraio 1865 del quale se ne potrà aver visione nella segreteria di detto ufficio.

Garessio, 6 febbraio 1865

Caus. Pietro Borgna s. gr.

851 INTERDIZIONE ASSOLUTA.

Con sentenza del tribunale del circondario d'Ivrea 26 gennaio ultimo, venne pronunziata l'interdizione assoluta di Valle Giuseppe fu Vitale da Mazzè, e con verbale di consiglio di famiglia 13 corrente febbraio, effettuatosi nanti la regia giudicatura di Caluso, venne provvisto di tutore nella persona del di lui figlio Giovanni Valle.

Vella caus.

867 CITAZIONE

Con atto in data d'oggi dell'usciere presso la giudicatura della sezione Dora di questa città, Antonio Obert, venne, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile e sull' instanza del capo-mastro Secondino Tiboldo, citato il sig. Tommaso Filippa, già dimorante in questa città ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il sig. giudice della sezione Dora ed all'udienza che sarà tenuta alle ore 9 mattina del 23 corrente mese per ivi vedersi condannare al pagamento a favore dell'instante della somma di L. 617 78 colle spese.

Torino, 20 febbraio 1865.

Fassini sost. Marinetti.

866 CITAZIONE.

Con atti 3 e 13 febbraio 1865 degli uscieri Boggio presso la giudicatura di Torino sezione Dora e Gauda presso la giudicatura di Gassino, Francesco Bo di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne citato a comparire avanti la giudicatura di Gassino alle ore 9 del mattino del giorno 23 corrente febbraio, per ivi rispondere alle domande del Giacomo Lupo tendenti ad ottenerlo condannato solidariamente con altri coeredi Bo al pagamento di L. 250 cogli interessi dal 21 dicembre 1858 a pena dell'esecuzione, danni e spese, con sentenza esecutoria provvisoriamente.

Torino, 19 febbraio 1865.

Cesare Scotta p. c.

872 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale di circondario di Torino con sentenza 17 febbraio 1865 ricevuta dal cav. Billietti segr., deliberò in seguito ad incanto per L. 3600 alli Sedracco e Gioanni padre e figlio Malan, una casa situata in territorio di Torino, alla Madonna di Campagna, con giardino e pergolato ad uso di birreria; di are 5, 61; quale stabile era esposto all'incanto al prezzo di L. 3732.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade il 4 marzo 1865.

Torino, 20 febbraio 1865.

Perinc oli sost. segr.

Alla Gazzetta d'oggi va unito un supplemento d'inserzioni.

Inserzioni Legali

INCANTO VOLONTARIO

Il segretario del mandamento di Casalborgone, specialmente delegato, rende noto che alle ore 8 mattutine del 9 marzo p. v., in Casalborgone e nella sala d'udienza dell'ufficio di giudicatura, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti degli infradescritti beni stabili, situati sul territorio di San Sebastiano da Po, di spettanza delle minorenni Maria, moglie di Carlo Acutis, Angela e Luigia sorelle Cosola, domiciliate la prima nel comune di Castagnetto e le altre due in quello di S. Raffaele, sul prezzo d'estimo a ciascuno dei lotti infra annotato, cioè:

Lotto 1. Casa, sito, aia e prato, regione Saronsella, di are 7, cent. 87, coerenti Gioanni Birolo a due parti, Giuseppe Birolo ed Antonio e Domenico Birolo, estimati L. 1800.

Lotto 2. Prato, ivi, di are 9, cent. 12, coerenti Birolo Giuseppe, Birolo Domenico

Lotto 3. Prato, stessa regione, di are 4, cent. 57, coerenti Giuseppe Birolo, Gioanni Birolo, Domenico Birolo ed il rivo escluso, estimato L. 190.

Lotto 4. Prato di are 8, cent. 35, ivi, coerenti Birolo Giuseppe, Cosola Costantino a due parti, e Gioanni Birolo, esclusa la strada, estimato L. 170.

Lotto 5. Vigna, regione Autin, di are 15, centiare 10, coerenti Birolo Giuseppe ed Antonio e Costantino Cosola, estimata L. 300.

Lotto 6. Vigna, regione Giampretra, di are 33, cent. 78, coerenti la via vicinale, Birolo Gaspare, Birolo Antonio e Cosola Costantino, estimata L. 760.

Lotto 7. Vigna, regione Ronco, di are 23, cent. 9, coerenti Birolo Antonio, Birolo Gaspare e Birolo Gioanni, estimata L. 310.

Lotto 8. Campo, regione Sottorivo o Resica, di are 10, cent. 73, coerenti Giuseppe Birolo, fratelli Piretta, Birolo Francesco ed il rivo, estimato L. 510.

Lotto 9. Campo, regione Teppa, di are 11, cent. 75, coerenti Birolo Antonio, Birolo Giovanni, Vittone fratelli e la strada pubblica, estimato L. 700.

Lotto 10. Prato, regione Gaglia, di are 5, cent 35, coerenti Birolo Antonio a due parti, Battista Torrero e Ricard, estimato L. 100.

Lotto 11. Vigna, regione Gibblina, di are 13, cent. 2, coerenti Viano Matteo, Birolo Antonio e fratelli, Birolo Giovanni e Bocca Teresa, estimato L. 140.

Lotto 12. Prato, stessa regione, di are 7, cent. 49, coerenti Birolo Antonio e fratelli, Cosola Costantino, il rivo escluso, e Gastaldo Domenico e fratelli, estimato L. 180.

Lotto 13. Bosco, regione Vaj, di are 5, indiviso con Giuseppe Cosola, coerenti la strada vicinale, Domenico Viano, Baldassare Viane e Giovanni Viano, estimato L. 81.

Lotto 14. Bosco, regione Parteglio, indiviso con altri, la cui parte di are 3, coerenti la strada, il sig. medico Castelli, Antonio Birolo e Giovanni Birolo, estimato L. 15.

Lotto 15. Bosco, regione Tona, indiviso pure con altri, la cui parte di are 4, coerenti eredi di Domenico Birolo, Antonio Birolo, Birolo Savino ed eredi di Carlo Birolo, estimato L. 23.

Lotto 16. Bosco, regione Ronco, indiviso con altri, coerenti eredi di Domenico Birolo, Antonio Birolo, Birolo Savino ed eredi di Carlo Birolo, la cui parte di are 2 estimata L. 10.

Lotto 17. Bosco, regione Coste, indiviso pure con altri, coerenti eredi di Carlo Birolo, Bocca Giovanni a due parti ed eredi Birolo, la cui parte di are 1 estimata L. 4.

Condizioni:

1. L'incanto si fa in 17 lotti, e verrà aperto sul prezzo a ciascuno di essi come sovra fissato, e seguito il deliberamento parziale di tali lotti, si esperimenterà la vendita di tutti li stabili riuniti sul complessivo prezzo a ciascuno di essi offerto.

2. Le offerte non saranno minori di L. 2, nè maggiori di L. 20, in proporzione dell'estimo dei suindicati lotti.

3. Il prezzo verrà pagato per la metà fra 8 giorni dal definitivo deliberamento e per l'altra metà fra la mora d'anni 2 successivi.

Ed a quelle altre condizioni risultanti dal bando venale visibile nella segreteria di detta giudicatura.

Casalborgone, 10 febbraio 1865.

842 Not. Giov. Moccafighe segr.

813 NOTIFICAZIONE

Sull'instanza delli signori dottore Eugenio, Cesare, Teresa, Agostino e Catterina Mazzarelli, fratelli e sorelle fu Eusebio Franchino di Vercelli, ed in coerenza a conclusioni dell'ufficio del procuratore del re, il tribunale del circondario di Vercelli prima di pronunciare l'instata dichiarazione d'assenza del notaio Eusebio Sant'Agostino, avo materno degli instanti, ha mandato assumersi in contraddittorio del pubblico ministero le informazioni occorrenti a comprovare l'assenza del notaio Eusebio Sant'Agostino, e commesso al signor giudice del mandamento di Vercelli di assumere sommarie informazioni col mezzo di quattro o più persone probe, dabbene, disinteressate, e bene informate in ordine all'ultimo domicilio o residenza dell'assente, o se questa da quello distinta, all'epoca e motivi della scomparizione, se previo rilascio di procura e condito testamento o non, alla data e provenienza delle ultime notizie, se infine siano gl'instanti eredi presuntivi legittimi dell'assente e ciò con decreto 5 gennaio 1865.

Avv. Aymar proc.

621 SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di Torino 10 gennaio ultimo passato, la Comunità di Volpiano otteneva l'autorizzazione della vendita per via d'espropriazione forzata dello stabile infradescritto, in odio delli Craveri Francesco fu Giuseppe e Luigi Tabasso, residenti a S. Morizio, principali debitori, e li Enrichetta Lullin già vedova di Giovanni Craveri, ed ora moglie di Carlo Massicò, quella tanto in proprio che di tutrice e questo qual contutore delle minori Maria e Carolina sorelle Craveri fu Gioanni e li Francesco, Giuseppe, Luigi e Maria fratelli e sorella Craveri fu Francesco, e la Bonino Luigia vedova di Francesco Craveri, tanto in proprio che di tutrice dei suoi figli minori Ignazio, Stefano, Margarita, Consolata, Catterina, Ferdinanda, Francesca e Carolina fratelli e sorelle Craveri del fu Francesco, tutti questi qual terzi possessori, e dimoranti questi ultimi a Saluzzo, li conjugi Massicò e Luigi Craveri di domicilio, residenza e dimora ignoti, li Francesco Craveri fu Francesco a S. Maurizio e gli altri sulle fini di Torino, avendo fissato per l'incanto l'udienza del 25 marzo prossimo venturo, alle ore 10 di mattina.

Descrizione dello stabile a subastarsi, posto sul territorio di Lombardore, gravato del tributo regio prediale di L. 115 cent. 03.

Lotto unico

Consistente in un solo appezzamento posto sul territorio di Lombardore, detto la Sbandita, nella regione Fraschetta, parte del numero di mappa 3221, composto di campo, bosco e gerbido, del quantitativo di ettari 74, 67, 89, al quale coerenziano la strada nazionale tendente a Cuorgnè, il territorio di Leyni, il comune di Lombardore ed altri.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 11,550 ed alle altre condizioni risultanti dal bando in stampa.

Torino, 6 febbraio 1865.

Caus. Depaoli sost. Rodella p. c.

765 SUBASTAZIONE.

Instanti li signori Giuseppe e Vincenzo fratelli Lancia e li Margarita Ferrero, Giuseppe ed Angela madre e figli Rocca, residenti in Torino, nanti il tribunale del circondario di Saluzzo, all'udienza del 17 prossimo marzo, ora meridiana, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili spropriati ad Alessandro Cornaglia fu Ermenegildo, residente a Piozzo, con sentenza del 24 gennaio 1865, cioè:

In territorio di Cavallermaggiore:

Cascina detta del Foresto, con casa rurale, aia, orto, prati, campi, bosco, pascoli e gorretti, nelle regioni Guerra, Macra, Brajda, S Martino, Prato Chioso, Renchi Superiori, Foresto Inferiore e Foresto Bertolini, di are 1246, cent. 28, divisi in due lotti, ed il primo di essi usufruito dal sig. medico Giovanni Battista Allasia ottuagenario.

In territorio di Piozzo (Mondovì):

Casa nel capoluogo di Piozzo, con due corti cinte da muro, campi, prati, ripa prativa e boschiva, alteno, gerbidi, boschina, nelle regioni S. Michele, Promenzone, Cornagliera, Topino e Zotto, di are 630, centiare 50, divisi in 5 lotti.

Tali beni s'esporranno all'asta sulle seguenti somme offerte dalli instanti, cioè su L. 5700 il primo lotto, su L. 290 il secondo, 910 il terzo, 2159 il quarto, 1100 il quinto, 660 il sesto e 760 il settimo lotto, ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale dell'8 corrente mese, autentico Galfrè segretario.

Saluzzo, 12 febbraio 1865.

G. Signorile sost. Rosano p. s.

684 SUBASTAZIONE

In esecuzione di sentenza del tribunale di questo circondario delli 16 gennaio ultimo scorso, pronunciata sull'instanza della Congregazione di Carità di Nole, rappresentata dal procuratore dei poveri, contro Balma Michele fu Domenico, domiciliato in Nole, avanti detto tribunale, alle ore 10 antim. delli 14 p. v. marzo, avrà luogo l'incanto di un fabbricato con corte ed orto, della superficie di are 4, 80, posto nel cantone di San Rocco di Nole, al prezzo di L. 230, e ne seguirà il deliberamento al miglior offerente in aumento a detta somma, alle condizioni di cui in bando venale 30 ora scorso gennaio, autentico Baretta sostituito segretario.

Torino, 9 febbraio 1865.

Stobbia sost. proc. dei pov.

686 VENDITA GIUDIZIARIA DI STABILI

Alle ore 10 del mattino delli 28 prossimo venturo mese di marzo, all'udienza del tribunale del circondario di Torino, in esecuzione di sentenze 8 novembre 1864 e 14 gennaio ultimo scorso, sull'instanza di Rolando Felice dimorante in Ciriè, rappresentato dal procuratore dei poveri, ed in pregiudicio del debitore Michele fu Bernardo Perrachione dimorante in Torino, e delli terzi possessori Perrachione Pietro, dimorante in Torino, Destefanis Nicolao e Domenico, Perrachione-Bernardot Pietro e Michele, Perrachione Giuseppe, Monino Domenico, Alassonato Giovanni e Rapelli Antonio domiciliati in Ala, avrà luogo l'incanto di quindici distinti lotti di stabili posti in territorio d'Ala, nelle regioni Villar, Comba, Pian del Tetto, consistenti in fabbriche, campi, prati, boschi, braschi e pascolo, ai prezzi e condizioni tenorizzate in bando venale 31 gennaio 1863, autentico Baretta sost. segr.

Torino, 9 gennaio 1865.

Stobbia sost. proc. dei pov.

N. 32 EDITTO

La R. giudicatura mandamentale di Castiglione delle Stiviere, notifica all'assente di ignota dimora Fumagalli Giovanni, essere stato contro di esso da Gallina Angelo di Guidizzolo, coll'avv. Botturi, prodotto un libello in data 5 andante gennaio, num. 32, in punto pagamento di numero 25 pezzi da venti franchi, importo di frutti di tre annualità sulla somma portata dal rogito allegato *A* e da esso Fumagalli indebitamente trattenuti, ed essersi pel contraddittorio prefissa la pubblica udienza del giorno otto marzo p. v., alle ore 10 antim.

Si notifica inoltre allo stesso Fumagalli che gli venne costituito a pericolo e spese in curatore l'avv. Carpani, onde possa proseguire la causa secondo il vigente regolamento giudiziario civile colle deliberazioni di ragione.

Si eccita quindi col presente esso assente a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, od a costituire altro procuratore ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze d'inazione.

Si pubblichi nei modi e luoghi soliti e per tre consecutive settimane nelle Gazzette ufficiali — La Sentinella Bresciana e del Regno d'Italia.

Dalla R. giudicatura mandamentale di Castiglione delle Stiviere, 5 gennaio 1865.

Il giudice
656 Raffo.

634 SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale di circondario delli 6 aprile p. v, ore 11 di mattina, ha luogo l'incanto dei seguenti beni che si subastano ad instanza del sig. Michele Oliveri contro il sig. Giacomo Giusta, ambi residenti in Cuneo, al prezzo di lire 35,000 pel lotto primo e di L. 14,000 pel lotto secondo, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale 8 corrente febbraio.

Lotto 1.

Corpo di casa nel concentrico di questa città, sezione Stura, isola 6, descritto in mappa alli no. 10024, 10025, coerenti la via Maestra, vedova Davico, Catterina Jacaccio, Anna Bettoglio, la via di Saluzzo e la via dell'Ospedale.

Lotto 2.

Corpo di cascina denominata dei Trucchi, situata in parte sul territorio di Cuneo, in parte su quello di Morozzo ed in parte su quello di Margarita, sezione Oltre Gesso Superiore, regioni dei Trucchi e Merlotto, alli numeri di mappa 1691, 1692, 1714, 1734, 1811, 1812, 1813, 1815, 1817, 221, 222, 223, 224, 225 e 110, sezione A, 208 e 209, sezione F, della complessiva superficie di ettari 23, 15, 83, coerenti il sig conte Mattone di Benevello, la parrocchiale dei Trucchi, la strada provinciale di Mondovì, Antonio Musso, la Confraternita dei Trucchi, don Bernardino Crosetti e gli eredi di Margherita Musso.

Cuneo, 6 febbraio 1865.

Paolo Oliveri p. c.

777 SUBASTAZIONE GIUDICIALE

di casa e stabili posti in Romentino e suo territorio

che avrà luogo avanti il tribunale del circondario di Novara, alla sua udienza delli 31 p. v. marzo, sull'istanza delli signori conte Ottaviano Tornielli, anche come padre e legale amministratore dei minorenni conte Gaudenzio e cav. Federico figli di lui e della defunta sua signora moglie contessa Ottavia Della Porta, avv. cav. Maurizio Della Porta; cav. Giuseppe e nobile donna Luigia fratello e sorella Panizzari, assistita questa ed autorizzata da suo marito nobile signor Nicola Calleri-Gamondi, coeredi del fu sig. conte Carlo Della Porta De Carli, residenti li conjugi Calleri Gamondi a Novi, gli altri in questa città, ed a pregiudicio delli Domenico ed Antonio fu Domenico, Giovanni fu Francesco, Giuseppe, Domenico e Carlo fu Gaudenzio, Francesco e Luigi fu Giuseppe zio e nipoti Brustio, residenti a Pernate.

La quale subastazione venne autorizzata da questo tribunale per sentenza delli 31 passato gennaio, intimata li 12 corrente febbraio, in base alle condizioni ed offerte proposte dalli nobili signori instanti ed apparenti dal relativo bando 13 stesso mese.

Novara, 14 febbraio 1865.

Giov. Gray p. c.

832 ESTRATTO DI BANDO

Dal sottoscritto segretario del mandamento di Novara, specialmente commesso dal tribunale del circondario, alle ore 11 del mattino delli 16 prossimo mese di marzo, in una delle sale della giudicatura di detto mandamento, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti dei seguenti stabili posti sul territorio di Novara, e proprii dei minori Carlo, Giuseppe ed Antonio fratelli Borgini di detta città, alle condizioni espresse nel bando in data 15 andante mese e sul prezzo a ciascuno d'essi attribuito.

1. Cascina detta la Livrata, con corte, in mappa al num. 812, estimata L. 808.

2. Aratorio di are 9, 72, in mappa alli numeri 816, 817, estimato L. 291 60.

3. Prato asciutto di are 14, 17, in mappa al num. 818, 819, estimato L. 532 95.

4. Due aratorii detti Campi del Agogna, di are 82, 90, in mappa alli numeri 412, 420, estimati L. 2124 40.

5. Aratorio detto la Scitella, di are 21, 26, in mappa al num 823, estimato L. 849 cent. 10

Novara, 16 febbraio 1865.

Notaio Filiberto Romano segr.

764 ESTRATTO DI BANDO

Con sentenza del tribunale del circondario d'Ivrea 26 gennaio p. p. emanata sull'instanza di Fisanotti Michele fu Ambrogio, dimorante a Caluso, venne autorizzata la subasta in pregiudicio delli Bretto Giovanni, Ambrogio e Catterina, quali eredi beneficiati del fu loro padre Francesco Bretto, pure dimoranti a Caluso, degli stabili ivi descritti, divisi in quattro lotti, situati nel territorio di Caluso; venne fissata l'udienza pel relativo incanto delli 6 aprile prossimo, da aver luogo ai prezzi ed alle condizioni tenorizzate nel bando venale 8 febbraio corrente, autentico Chierighino segretario.

Ivrea, 13 febbraio 1865.

Girelli sost. Gedda.

695 SUBASTAZIONE.

Con sentenza delli 31 gennaio ultimo, emanata dal tribunale di questo circondario, e ad instanza della ditta corrente in Dogliani sotto la firma fratelli Fusina, si autorizzò, in pregiudicio delli minori Giuseppe e Giacomo fratelli Altare di Bonvicino, rappresentati dal loro tutore Occelli Domenico, la subastazione dei loro stabili, consistenti in alteni e campo, e si fissò l'udienza delli 10 aprile prossimo, che da detto tribunale sarà tenuta alle ore 12 meridiane, per il relativo incanto che avrà luogo in un solo lotto.

Mondovì, li 9 gennaio 1865.

Luchino sost. Royera.

N. 715 EDITTO 5461 1

Il R. tribunale di circondario in Milano notifica a chiunque può avervi interesse, essersi con decreto d'oggi ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile in qualunque luogo questa si trovi, e sulla immobile situata nel territorio delle regie provincie di Lombardia, di ragione di Chilò Primo, abitante in Milano, via dei Meravigli, n. 4 rosso.

Si avvisa quindi col presente chiunque avesse qualche ragione od azione verso il sopra nominato Chilò, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dal giorno della pubblicazione del presente editto. I creditori o aventi qualsiasi azione potranno perciò presentare al suddetto tribunale fino al giorno ultimo di maggio inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa avv. Samuello Segrè, cui è sostituito l'avv. Sormanni Giovanni, e nello stesso dedurre tutte le necessarie prove affinchè possa constare, non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà di essere graduato ed in quale classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e per conseguenza quelli che non si saranno insinuati riguardo all'intera sostanza soggetta al concorso, o caso venisse in seguito ad aggiungervisi, in quanto la medesima si trovera esaurita dai creditori insinuati che saranno comparsi, rimarranno esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra i beni di essa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori non insinuati in tempo utile, qualora fossero anche debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il loro debito senza riguardo al diritto di proprietà, pegno od ipoteca che sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre i creditori di comparire dinanzi questo tribunale il giorno 21 giugno p. v., alle ore 11 antimeridiane, per trattare fra di loro un amichevole componimento, oppure eleggere un amministratore stabile o confermare il provvisorio rag. Annibale Horvath, nominare la delegazione dei creditori e dare quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere; alla quale sessione compariranno pure il curatore della massa e l'amministratore interinale costituito.

Milano, 14 gennaio 1865.

Il Presidente
REGIS.

740 Castiglioni segr.

820 TRASCRIZIONE.

Si trascrisse il 20 gennaio ult'mo al volume 26, n. 248, in Saluzzo, ed il 23 stesso mese al vol. 31, art. 313, in Cuneo, l'atto 29 novembre 1864, ricevuto Ghilia, col quale il sig. Gandi Giuseppe fu Giovanni Battista, domiciliato in Torino, vendette al sig. Bergia Angelo una cascina nei territorii di Savigliano e Villafalletto, denominata La Prà, regione Prato Grande, composta di

1 Fabbrica e corte, numero di mappa 183, di are 20, 20;

2 Orto e giardino, ora prato, nn. 183, 181, di are 21, 13;

3 Vivaio, ora prato, nn. 186, 187, di are 7, 91;

4. Prato, nn 188, 189, di are 85;

5. Alteno, nn 191, 192, 193, di are 261, 20;

6. Campo, n. 191, di are 213, 10;

7. Campo, territorio di Savigliano per una parte, n. 348 parte, di are 201, 41;

8. Prato, al n. 181, di are 154, 33;

9 Prato, n. 182, di are 209, 57;

10. Prato, n. 361, di are 109, 36;

11. Campo detto Alteno Vecchio, nn. 363, 364, 385, di are 178, 73;

12. Campo detto Testa, n. 313, di are 51, 06;

13. Campo detto Braida, n. 316, di are 630, 62;

14. Prato, n. 382, di are 85, 74.

Torino, 16 febbraio 1865.

Ghilia Giuseppe not.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Il tribunale del circondario di Novara, con sentenza di ieri, pronunciava il deliberamento degli stabili seguenti, nel giudizio di espropriazione forzata promosso dal sacerdote Luigi Lattuada, da Milano, contro Angelo Rossini.

In territorio di Barengo

1. Cascina con orto annesso detta di S. Clemente, di are 23, 63, 52.
2. Prato, regione suddetta, di are 415, 61, 89.
3. Prato, ivi, di are 174, 26, 54.
4. Aratorio, ivi, di are 826, 32, 89.
5. Aratorio, ivi, detto Cerasolene, di are 166, 90, 21.
6. Aratorio, regione ai Baraggioli, detto Manara, di are 29, 45, 33.
7. Aratorio, ivi, detto del Cattaneo, di are 59, 45, 20.
8. Campo, ivi, detto del Mazza, di are 49, 36, 16.
9. Campo, ivi, detto dell'Orzo, di are 18, 81, 74.
10. Aratorio e gerbido, ivi, di are 416, 43, 70.
11. Aratorio e gerbido, ivi, detto alla Coglia, di are 59, 47, 93.
12. Campo, ivi, detto dei Quattro Moggia, di are 104, 99, 56.
13. Campo e gerbido, ivi, detto Motto del Lupo, di are 129, 26, 73.
14. Aratorie, ivi, di are 34, 90, 76.
15. Campo, ivi, detto alla Chiesa di S. Clemente, di are 95, 45, 04.
16. Campo e gerbido, regione S. Clemente, di are 85, 63, 27.
17. Aratorio, regione Baraggioli, detto del Nosetto, di are 17, 99, 93.
18. Campo, a S. Clemente, di are 94, 35, 97.
19. Campo, ivi, di are 189, 26, 47.
20. Aratorio, ivi, detto al Cerasolene, di are 202, 62, 79.

Li stabili sudescritti vennero incantati per L. 20,000 e deliberati per L. 24,000 al predetto sacerdote Lattuada.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto scade col giorno 4 del prossimo mese di marzo.

Novara, 18 febbraio 1865.

858 Picco segr.

855 VENDITA DI STABILI

Alle ore 8 antimeridiane del giorno 16 marzo prossimo si procederà in Pallanza e nell'ufficio del notaio sottoscritto delegato dal tribunale di questo circondario ai pubblici incanti per la vendita dei seguenti beni, proprii delli minorenni Luigi e Giuseppina, fratello e sorella Guglielmazzi, fu notaio Ferdinando, domiciliati in Pallanza, cioè:

In territorio di Pallanza,

Lotto 1. Orto, giardino, scuderia e rimessa, regione in Castello, sul prezzo di L. 2200;

Lotto 2. Orto, regione dirimpetto all'Isolino, sul prezzo di L. 2950;

Lotto 3. Prato con gelsi alla Portaccia, sul prezzo di L. 580;

Lotto 4. Campo, regione a Motta di Fiume, sul prezzo di L. 460;

Lotto 5. Campo, regione Sopra Fauna, sul prezzo di L. 550;

Lotto 6. Campo, regione a S. Rocco, sul prezzo di L. 570;

In territorio di Vanzone, valle Anzasca,

Lotto 7. Casa, regione alla Rausa, sul prezzo di L. 330;

In territorio di Cerro e Mombello,

Lotto 8. Masseria, regione delle Piane, denominata il Luogo Vecchio ed il Luogo Nuovo, con fabbricati, vigneti, gerbidi, selve, boschi e brughiere, sul prezzo di L. 22000.

Il tutto sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel bando a stampa in data 14 andante.

Pallanza, 19 febbraio 1865.

Angelo Manni notaio delegato.

426 TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche di Vercelli è stato trascritto il 13 febbraio 1865, al num. 38 del registro 178 d'ordine e art. 4 del registro delle alienazioni, l'atto di vendita 7 febbraio 1865, rogato Bressa, fatto da Benenchio Rosa fu Giuseppe, vedova di Piazza Giacinto di Albano, alle Vittoria Ferraris e Clara madre e figlia Fasanò, residenti pure in Albano, pel prezzo di L. 5800 pagatesi all'atto:

Di un corpo di casa nello stesso luogo di Albano, posto nella contrada del Castello, sotto li numeri 113 e 115 della mappa, sezione D, composto, nel braccio lungo detta strada, di quattro membri a pian terreno e grottino, con tutti i locali sovrastanti sino al tetto; e nel braccio a mezzodì, di una casetta a solaio, portico, pollaio, stalla, fenile e cortile con pozzo e pompa idraulica, ed altro cortile a mezzodì del secondo braccio con travata, il tutto fra le coerenze dei signori nobili di Collobiano già Barberis, marchese Arborio di Gattinara, certo Pasquale, Zucchi e strada del castello.

Antonio Bressa notaio.

823 INCANTO

Instante il sig. Francesco Barberis, all'udienza di questo tribunale di circondario del 3 aprile prossimo venturo avrà luogo l'incanto per espropriazione forzata degli stabili dell'eredità giacente di Gaglio Giuseppe Maria, apertasi in Murazzano, rappresentata dal curatore Giovanni Meriggio. Essi consistono in casa, campi, prati, alteni e ripe, siti sul territorio di Murazzano e nelle regioni Recinto dell'abitato, Pian Rossano, Cerisella, Piani, Valli, Larone e Borgognola; si esporranno in vendita in sei lotti sui prezzi rispettivi di L. 1200, 975, 590, 1700, 420 e 525, colla condizione di riunione seguito l'incanto a lotti distinti.

Mondovì, 16 febbraio 1865.

Maglia sost. Bellone.

732 GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Con atto 16 giugno 1864, rogato Giochino, il signor Frajria Lorenzo residente a Porte, acquistava da Giajero Giacomo Enrico d'Inverso Porte, varii stabili siti sul territorio d'Inverso Porte, nella regione Valfredda, ai numeri di mappa 184, 185, 186, 187, 188, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 214, 282, 284, 285, 286 e 289, consistenti in prati, bropparetti, verneti, campi e vigne, per il complessivo prezzo di L. 5000, pagabili dietro giudicio di purgazione e di graduazione ai creditori privilegiati ed ipotecarii dello stesso venditore Giajero.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche del circondario di Pinerolo il 7 luglio 1864, vol. 35, art. 106, previa registrazione al vol. 207, art. 805 registro d'ordine.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, 7 corrente febbraio, si nominò l'usciere Gioanni Battista Ghiotti per le notificanze di cui all'art. 2306 del codice civile.

Pinerolo, 11 febbraio 1865.

P. Glauda sost. Darbesio p. c.

734 PURGAZIONE

Borgna Luigi ed Antonio fratelli fu Pietro, non che Pietro, Emanuele, Giuseppe, Luigi, Catterina e Laura Maria fratelli e sorelle Borgna, moglie la Catterina di Stefano Chiari, la Laura Maria di Bressy Francesco, dal rispettivi loro mariti autorizzate, residenti a Rossana, ad eccezione dei coniugi Chiari che risiedono a Villar S. Costanzo, tutti eredi del fu notaio Francesco Borgna, già residente a Cuneo, avendo compiuto gli incumbenti portati dalla legge per la trascrizione dei seguenti beni, ed essendo trascorsi i tre mesi, istituiscono il giudicio di purgazione sugli stessi beni e ne fanno eseguire le notificanze; ad un qual fine diffidano li interessati avere essi eletto domicilio in Cuneo nell'ufficio del procuratore capo Levesi Carlo e che pagheranno fino a concorrenza del pattuito prezzo ascendente a L. 3200, sotto deduzione convenuta delle spese di purgazione e graduazione, i crediti tutti sì esigibili che non, sì e come riguardo a questo il tribunale di questo circondario sarà per ordinare.

Descrizione dei beni stati venduti da Michele Benevello di Borgo S. Dalmazzo, con atto 21 novembre 1863, rogato Rejnaudi, al notaio Borgna Francesco e di cui si tratta.

Corpo di casa e cortile nel recinto di borgo S. Dalmazzo, coerenti la via pubblica e Claudio Brunetto e la congregazione locale.

Campo in territorio di borgo S. Dalmazzo, regione Castagneretta Superiore, di are 28, 50, coerenti Felice Massa, Pietro Oliva, Maddalena Giordano, la via nazionale e la confraternita di Borgo S. Dalmazzo.

Campo ove sopra, regione Revera, di are 38, coerenti Giovanni e Nicolao Falco, la congregazione di Carità, Andrea e Bernardo Giaccardo.

Cuneo, 11 febbraio 1865.

C. Levesi proc.

678 INCANTO.

Ad instanza delli signori Agostino e Stefano fratelli Tosco, residenti in Cambiano, coerentemente al bando venale relattosi dal sig. segretario del tribunale del circondario di Torino il 28 ora scorso gennaio, ed all'udienza delli 27 prossimo marzo, ore 10 antimeridiane, dello stesso tribunale, si addiverrà all'incanto di una casa e giardino attiguo e vigna, situati in territorio di Cambiano, già proprii delli Giuseppe e Giovanni fratelli Masera fu Antonio, nel detto bando venale descritti, sul prezzo di L. 1050 il primo lotto e di L. 140 il secondo, in seguito a sentenza di detto tribunale in data 9 gennaio ultimo scorso.

Torino, li 8 febbraio 1865.

Cuneo sost. Piana.

696 SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Mondovì, con sentenza delli 8 febbraio corrente, autorizzò, ad instanza della ditta fratelli Fusina corrente in Dogliani, ed a pregiudicio di Domenico Durando, debitore principale, e di Spinardi Francesco, terzo possessore, ambi residenti sulle fini di Farigliano, l'espropriazione forzata, per via di subasta, dei di costoro stabili, fissando per l'incanto dei medesimi l'udienza delli 7 prossimo aprile, ore 12 meridiane.

Tali stabili si espongono in vendita in un sol lotto ed alle solite condizioni.

Mondovì, li 9 gennaio 1865.

Luchino sost. Rovere A.

837 NEL FALLIMENTO

di Alessandrina Pilà, moglie di Francesco Barelli, già modista, e domiciliata in Torino, nella galleria Natta, num. 1.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del signor giudice commissario cav. Carlo Alberto Avondo, alli 25 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, li 16 febbraio 1865.

Avv. Massarola sost. segr.

840 AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario di Cuneo fa noto che gli infradesignati stabili, situati nella città di Fossano e suo territorio, posti in subasta a danno di Maria Ricolfi vedova di Giuseppe Beccaria, residente a Fossano, sull'instanza delle Angela vedova di Tommaso Basso residente a Mondovì, e Teresa moglie di Dalmazzo Viola residente a Borgo S. Dalmazzo, sorelle Ricolfi fu Giovanni Bartolomeo, sul prezzo dalle medesime offerto di lire 15,500 pel lotto primo, di L. 7900 pel lotto secondo, e di L. 2500 pel terzo lotto, vennero con sentenza di detto tribunale in data del giorno d'oggi deliberati come segue, cioè a favore del signor Elia Norzi fu Zaccaria residente a Fossano, il lotto primo per lire 15,600; del signor Gioanni Secchi residente a Mondovì Breo il lotto secondo per lire 11,000; e del signor D. Giovenale Barberis residente sulle fini di Fossano il lotto terzo per L. 5660.

Il termine utile per fare ai suddetti prezzi l'aumento del sesto, ovvero del mezzo sesto se autorizzato dal tribunale, scade nel giorno quattro marzo prossimo venturo.

Indicazione degli stabili.

Lotto 1. Cascina Tornalunga, composta di fabbricato civile e rustico, della pezza campo, vigna e ripa con bosco, nelle regioni Tornalunga, Piano e Monti di S. Michele, e della pezza prato situata nella regione dei Prati di Stura; della complessiva superficie di ettari 11, are 59, centiare 18.

Lotto 2. Cascina Tabussa, composta di fabbricato rustico, della pezza campo, vigna, alteno e ripa con bosco, situata nella regione Tornalunga e Tabussa, e della pezza bosco, goretto, campo, canapale e ripa nelle regioni Boschetti, Tabussa, e Ghiaie di Stura; della totale superficie di ettari 10, are 43 cent. 8.

Lotto 3. Casa in Fossano, terziere del Romanisio, lungo la via di S. Agostino, parte dell'isolato n. 37, e demarcata col numero del piano dell'abitato di detta città 601 1|2, 601 e parte del 600.

Cuneo, addì 17 febbraio 1865.

G. Fissore segretario.

815 GRADUAZIONE.

Il signor presidente di questo tribunale di circondario con decreto del 20 gennaio ultimo scorso, sull'instanza del sig. Giuseppe Colomberi fu Vitale, residente a Costigliole di Saluzzo, qual tutore dell'interdetto sacerdote Chiaffredo Colomberi, residente in Torino, seco giunte Garelli Teresa, Garavagno Maddalena, Schellino Maddalena, Basteris Metilde, Demichelis Anna Maria, Curti Angela Maria, Fissore Maria, Mensoglio Teresa, Caire Lodovica, Adriano Francesca, Pia Gioanna, Marini Francesca, Priero Margarita, Costamagna Maria e Cerri Antonina, tutte nella qualità di eredi del fu teologo Giuseppe Dardanelli, residenti in Mondovì, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili già proprii del sig. Stefano Magliano fu Gio. Battista, di Mondovì, ora di residenza e dimora ignote, nominò a giudice commesso il sig. giudice Basile, ed ingiunse a tutti i creditori di quello di produrre e depositare le loro motivate domande di collocazione in un coi titoli giustificativi alla segreteria del tribunale fra giorni 30.

Il suddetto decreto d'apertura col relativo ricorso venne pur notificato al predetto signor Stefano Magliano, debitore spropriato di Mondovì ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, dall'usciere Giovanni Tomatis il 12 andante mese, e tale notificanza mediante affissione di copia autentica di detto decreto alla porta esterna di detto tribunale, e rimessione d'altra al pubblico ministero, ed in via d'abbondanza all'ultimo domicilio di detto sig. Magliano in Mondovì, il tutto in conformità dell'art. 61 del cod. di proc. civ.

Mondovì, 15 febbraio 1865.

Carlod sost. Comino.

753 REINCANTO

All'udienza che dal tribunale del circondario di Torino sarà tenuta il 1 aprile prossimo venturo, avrà luogo, in pregiudizio del sig. Francesco Gallino, residente in Torino, il reincanto degli stabili infradescritti, stato, sull'instanza del municipio di Chieri, ordinato colla sentenza del detto tribunale delli 21 gennaio ultimo scorso.

Esso si farà in un sol lotto, e verrà aperto sul prezzo di L. 2880 dall'instante municipio di Chieri offerto, ed uguale alle cento volte il tributo diretto verso lo Stato, e sotto le condizioni tenorizzate nel relativo bando venale in data delli 10 del corrente mese, autentico Perincioli sost. segr.

I beni a reincantarsi sono:

1. Casa civile e rustica con aia e dipendenze, nella regione Capoluogo, distinta in mappa con parte dei nn. 58, 59, 61 e coll'intiero n. 59 bis, della sezione C, della complessiva superficie di are 11, cent. 50, e fra le coerenze all'est di Massola Rosa, al sud del sig. causidico Rodella, all'ovest della strada di Pinerolo ed a notte di Demarchi Domenica.

2. Orto e prato, nella stessa regione, distinto in mappa col n. 58 della sezione C, e nel piano colle lettere F, G, della superficie di are 13, cent. 5, mill. 70, pari a tavole 35, piedi 7, oncie 4, e fra le coerenze al sud del sig. caus. Rodella, e nel resto della casa, di cui avanti.

Torino, 13 febbraio 1865.

Rambaudi sost. Richetti p. c.

841 NUOVO INCANTO

All'udienza del tribunale di circondario di Torino del 3 marzo or prossimo, avrà luogo il nuovo incanto sul prezzo aumentato del sesto dal sig. Antonio Boniscontro fu Bartolomeo, residente a Moncalieri, coll'atto 1 febbraio corrente, dei beni infra descritti, stati posti in subasta ad instanza di Gaspare Piovano, in pregiudicio delli Boniscontro Gioanni, Giuseppe, Bartolomeo, Maria, Angela, Catterina, Maddalena e Felicita fratelli e sorelle fu Paolo, tutti residenti a Moncalieri, e posti tali beni in territorio di Moncalieri, borgata Rossi, ai numeri 1, 2, 3, 4, 5 e 47, sez. Z della mappa, composti di casa, orto, prati e campi, divisi in due lotti, dei quali il lotto primo sul prezzo d'aumento del Boniscontro Antonio di L. 850 ed il secondo di L. 490, sotto le altre condizioni di cui nel bando visibile dal procuratore sottoscritto.

Giolitti proc.

759 TRASCRIZIONE.

Paschetto Francesco fu Daniele, residente a Prarostino, con atto 2 agosto 1857, rog. Chiarle, fece vendita a Morat Giov. Francesco fu Giov. Batt., di Pramollo, di un prato, ripa e broa a Pramollo, regione Ribba, alli nn. 3168, 3169, di are 19, 21; di altro prato, ivi, numeri 2142, 2143, 2148, di are 22, 05; bosco, regione Inverso Costabella, con rocche, n. 2229, di are 96, 32.

Quest'atto fu trascritto a Pinerolo il 21 gennaio 1865, vol. 208, art. 813.

Not. Giochino.

760 TRASCRIZIONE.

Con atto 31 marzo 1860, rogato chi infra, Bouvier Maddalena, nata Freiria, residente a Pramollo, fece vendita a Long Giovanni Enrico fu Giacomo, dello stesso luogo, di castagnaretto, regione Meisonetta, n. 1852 di mappa, vigna n. 1883 B, campo vignato, n. 1885, altro campo, il tutto di are 18, 50.

Prato, regione Murisa, n. 2219, di are 14, 09. Il tutto sito a Pramollo.

Tale atto fu trascritto a Pinerolo, vol 208, art. 814, il 21 gennaio 1865.

Not. Giochino.

756 TRASCRIZIONE.

Con atto 7 ottobre 1855, rogato Boaglio, Gardon Gioanni di Giacomo, da S. Secondo, fece vendita a Bodrandi Giovanni, Bartolomeo, Davide e Giovanni Luigi fu Giovanni, di Pramollo, di un prato, regione Andreoni, n. 1798 di mappa, di are 5, 52, e di altro prato, regione Cortili o Murisa, n. 2219, di are 6, 46, siti in territorio di Pramollo.

Tale atto venne trascritto il 6 febbraio 1861, vol. 205, art. 207.

Not. Giochino.

757 TRASCRIZIONE

Paschetto Francesco fu Daniele, con instromento 9 aprile 1856, rogato Boaglio, vendeva a Bouvier Giovanni fu Giovanni, di Pramollo, i seguenti stabili, siti a Pramollo, cioè:

Regione Costabella, campo, castagnareto e broa, alli nn. 1843, 1844, 1853 e 1856, are 59;

Regione Cortili o Murisa, campo, n. 2271, are 6, 50;

Ivi, prato imboschito, numero 2250, are 6, 08.

Tale atto fu trascritto a Pinerolo il 21 gennaio 1865, vol. 208, art. 811.

Not. Giochino.

758 TRASCRIZIONE.

Cardone Giovanni fu Giacomo, da San Secondo, con atto 7 ottobre 1855, rogato Boaglio, vendette a Bouvier Giovanni fu Giovanni, da Pramollo, un campo sito a Pramollo, regione Serre, n. 1871, di are 6, 08.

Tale atto fu trascritto a Pinerolo il 21 gennaio 1865, vol. 208, art. 812.

Not. Giochino.

425 TRASCRIZIONE.

Con instrumento delli 30 gennaio 1865, rogato al notaio Angelo Maria Anselmi, debitamente insinuato a Pinerolo e trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo il 14 febbraio 1865, Giacomino Gius. fu Pietro, dimorante ad Abbadia Alpina fece vendita a favore delli signori avvocato Pietro, canonico Paolo e teologo cav. Francesco, fratelli Barone, dimoranti all'Abbadia suddetta, d'una pezza campo e vigna, situata all'Abbadia Alpina, nella regione Gravere e Braidette, in totale di are 66, cent. 64, in mappa alli num. 39, della sezione C, par are 49, 79 e 186, sez. B, pel quantitativo di are 16, 85; coerenti a levante i beni della parrocchiale d'Abbadia, a giorno il torrente Chisone tramediante il canale di derivazione delli signori fratelli Barone suddetti, a ponente Giuliano Sebastiano ed a notte la strada pubblica, per il prezzo di L. 2520.

Not. Anselmi.

807 FALLIMENTO

di Serramoglia Gio. Battista figlio emancipato di Vincenzo, già fabbricante di armi bianche in Netro (Biella).

Si avvisano tutti i creditori di detto fallito Serramoglia, di rimettere fra giorni 20 prossimi, oltre all'aumento portato dall'art. 527 del codice di commercio, ai sindaci definitivi del fallimento signori Sartoris Michele di Torino e Vercellone Luigi di Netro, od alla segreteria di questo tribunale, i loro titoli di credito oltre ad una nota su carta a bollo indicante la somma di cui si propongono creditori, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario avanti il signor giudice commissario avv. Edoardo Peano ed alla sua udienza del 18 maggio p. v., ore 9 mattutine, in una delle sale di questo tribunale per la verificazione dei crediti.

Biella, 15 febbraio 1865.

Clerico sost. segr.

AVVISO

Con atti 14 e 16 maggio 1864, passati presso la segreteria del tribunale del circondario di Vercelli, li signori dottore Eugenio, Cesare, Teresa, Agostino e Catterina Mazzarelli, fratelli e sorelle fu Eusebio Franchino di Vercelli, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità della fu loro madre Angela Sant'Agostino vedova Franchino, morta in Vercelli il 18 febbraio 1864.

812 Avv. Aymar proc.

799 TRASCRIZIONE

Con atto 26 novembre 1864, rogato Leone, notaio a Torino, Cravero Giacomo Domenico, del Malanghero, frazione di S. Maurizio, vendevà al sig. cav. Carlo Andreoni, di Torino, per il prezzo di L. 350 la metà della casa divisa con suo fratello Giuseppe Felice, posta in Malanghero, con metà dell'orto e ragioni sulla corte e pozzo d'acqua viva.

Quale atto veniva trascritto all'uffizio delle ipoteche di Torino il 23 dicembre detto anno, vol. 86, art. 35,984.

797 NUOVO INCANTO

In seguito all'aumento del mezzo sesto fattosi con atto dell'11 corrente mese, previa la voluta autorizzazione, al prezzo di L. 6,500 per cui vennero con sentenza del tribunale del circondario di questa città del 27 gennaio ultimo deliberati gli stabili subastati ad instanza di Castellino Francesco a pregiudicio di Benedetto Lorenzo fu altro Lorenzo, delle fini di questa città, avrà luogo il nuovo incanto e deliberamento all'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il 13 prossimo marzo, e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 7,150, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando venale.

Mondovì, 14 febbraio 1865.

Blengini sost. Blengini.

803 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

La signora Battaglia Giuseppa, vedova del sig. Giulio Ajmetti, residente in Torino, nella sua qualità di madre e tutrice del di lei figlio minorenne Stefano Ajmetti, nel giorno due andante mese di febbraio, ebbe a fare dichiarazione nella segreteria del tribunale del circondario di Torino, di accettare per detto suo figlio minorenne non altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità morendo dismessa dal predetto sig. Giulio Ajmetti comun marito e padre, deceduto ab intestato in questa città il 27 settembre mese ultimo.

Torino, li 15 febbraio 1865.

Giajme sost. Guelpa.

846 FALLIMENTO

di Tommaso e Pietro fratelli Furno, già negozianti in Bairo ed Agliè.

Con sua ordinanza del giorno d'oggi il signor giudice commissario di detto fallimento avv. Vincenzo Merati, mandò nuovamente convocarsi tutti i creditori di detti falliti, i crediti dei quali non furono ancora verificati ed ammessi al passivo relativo, nanti sè per le ore 9 antimeridiane del sei entrante marzo e nella sala dei congressi di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei loro averi, e tale convocazione in base al capoverso dell'art. 528 del cod. di commercio.

Ivrea, 18 febbraio 1865.

Caus. Polto sost. segr.

849 PROCLAMA DI FALLIMENTO

Il tribunale di circondario d'Ivrea ff. di quello di commercio, con sua sentenza del giorno d'oggi dichiarò in istato di fallimento la ditta corrente in Castellamonte, sotto la firma Giacomo Antonio Galeazzo e Comp., fabbricante in terraglie, e dopo avere provveduto pel suggellamento di tutte le sostanze cadute in fallimento, nominò a sindaci provvisorii del medesimo i signori Jona Giuseppe e fratello, ditta di questa città e Gianassi Vincenzo di Castellamonte e mandò a tutti i creditori di detta fallita di comparire alle ore 9 antimeridiane del 6 prossimo venturo marzo, nella sala dei congressi del prefato tribunale nanti il sig. giudice commissario deputato avv. Francesco Villanis onde procedere alla nomina dei sindaci definitivi.

Ivrea, 16 febbraio 1865.

Caus. Polto sost. segr.

833 PIGNORAMENTO.

Sull'instanza del sig. Felice Ferrari, residente in Torino, l'usciere della giudicatura di Torino, sezione Moncenisio, Michele Gardois, ha, addì 10 corrente mese, fatto pignoramento a mani della ditta Picard Charles e Compagnia, costruttrice di ferrovie, sedente in Torino, in esecuzione di sentenza 9 dicembre 1864 del tribunale di commercio di Torino, e comando 6 gennaio 1865, delle somme tutte che essa deve per qualsiasi causa alli Michele Capriele e ditta Gaudell e Compagnia, già corrente in Torino, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, con inibizione di nulla pagare e ritenere fino alla concorrente di L. 2650, oltre gli accessorii accertandi; tale pignoramento venne notificato alla ditta Gaudell, a senso dell'art. 61 del cod. di proced. civ., addì 13 corrente, ed a senso del medesimo si inserisce il presente sunto, notificando che per la dichiarazione a farsi dalla ditta Picard suddetta, terza pignorataria, fu fissata l'udienza del 25 corrente mese, ore 8 antimeridiane, nanti il sig. giudice di Torino, sezione Moncenisio, a quale udienza fu pur citata la ditta Gaudell a comparire se lo crede.

Torino, 15 febbraio 1865.

C. Setragno sost. Capriolio.

865 NOTIFICAZIONE

Per atto delli 11 febbraio, l'usciere Florio, addetto al tribunale del circondario di Torino, ad istanza della ragion bancaria fratelli Bolmida e Compagnia corrente in Torino, notificò, a senso dell'art. 61 del cod. di proced. civ., alla signora Giovanna fu Pietro Francesco Leysenring, già domiciliata in questa città, ora di domicilio ignoto, quale terza posseditrice dei beni del principe Marcellino Lubermiscki, di cui nell'atto di comando in data delli 11 agosto 1864, copia dell'atto di comando delli 7 febbraio, con ingiunzione che, non pagando nel termine di giorni 30 successivi al medesimo, si sarebbe proceduto in di lei odio per via di subasta sugli stabili di cui in detti atti di comando.

Torino, 18 febbraio 1865.

Cerutti sost. Belli.

847 AUMENTO DI SESTO

Sotto la data 14 corrente, col ministero del notaio delegato infrascritto, essendosi proceduto agl'incanti dei beni stabili spettanti alla Compagnia del SS. Sacramento, eretta nel comune di Feisoglio, li medesimi, con atto dello stesso giorno, restarono deliberati come infra:

Il lotto 1, consistente in una pezza di terra coltiva, canapale, orto e prato, in territorio di Feisoglio, regione Vezziani, del peritato valore di L. 1700, fu deliberato a favore di Luigi Camera per il prezzo di L. 2050.

Il 2, consistente in terra coltiva e gerbido, stesso territorio, regione Bolejo, del peritato valore di L. 650, fu deliberato a favore di Gamba Giuseppe per il prezzo di L. 670.

Il lotto 3, consistente in terra coltiva, stesso territorio, regione S. Rocco, del peritato valore di L. 40, fu deliberato a favore di Porro Giuseppe per il prezzo di L. 45.

Il lotto 4, consistente in terra coltiva, regione Sprella, stesso territorio, del peritato valore di L. 700, fu deliberato a favore di Vassotto Giovanni per il prezzo di L. 900.

Il lotto 5, consistente in pezza bosco, poco gerbido e prato, stesso territorio, regione Sotto-casa, del peritato valore di lire 1200, fu deliberato a favore di Sordo Giuseppe per il prezzo di L. 1410.

Il lotto 6, consistente in terra coltiva, stesso territorio, regione San Giovanni, del peritato valore di L. 300, fu deliberato a Piacenza Giovanni Antonio per il prezzo di L. 310.

Il lotto 7, consistente in una pezza bosco, stesso territorio, regione Feia, del peritato valore di L. 250, fu deliberato a favore di Quazzo Giuseppe per il prezzo di L. 335.

Il lotto 8, consistente in una pezza bosco, stesso territorio, regione Sotto le Ripe, del peritato valore di L. 230, fu deliberato a favore di Chiavarino Maurizio per il prezzo di L. 265.

Il lotto 9, consistente in una ripa, stesso territorio, regione Montecherpo, del peritato valore di L. 50, fu deliberato a favore di Montanaro Giuseppe per il prezzo di L. 55.

Il lotto 10, consistente in una pezza di campo e bosco, stesso territorio, regione Giacheto, del peritato valore di L. 1800, restò invenduto per mancanza di offerenti.

Il lotto 11, consistente in prato, stesso territorio, regione Belvolta, del peritato valore di L. 600, fu deliberato a Montanaro Giuseppe per il prezzo di L. 705.

Il lotto 12, consistente in prato, territorio di Bossolasco, regione in Belbo, del peritato valore di L. 300, fu deliberato a favore di Porro Agostino per il prezzo di L. 355.

Il lotto 13, consistente in prato, stesso territorio di Bossolasco, e nella stessa regione del Belbo, del peritato valore di lire 450, fu deliberato al detto Porro Agostino per il prezzo di L. 525.

Il lotto 14, consistente in chiaggia, territorio di Gorzegno, regione Volparina, del peritato valore di L. 200, fu deliberato a favore di Chiavarino Maurizio per il prezzo di L. 325.

Il lotto 15 ed ultimo, consistente in casa con forno, cortile, alteno e prato, nella regione Bonoretto, territorio di Diano d'Alba; e in altro alteno con casotto, stessa regione; e in prato e terra, nella regione Costamezzana, stesso territorio, del valore peritato di L. 650, fu deliberato a favore di Genesio Sebastiano per il prezzo di L. 700.

Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno 1 di marzo prossimo.

Serravalle delle Langhe, 17 febbraio 1865.

Cesare Camera not.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

Il tribunale di questo circondario ha con decreto 29 dicembre 1864, autorizzato sull'instanza delli Giovanni, Agostino, Domenico, Rosa moglie di Francesco Allais, Anna vedova Pacchiotti, Delfina moglie di Carlo Bellando, Gioanna moglie di Leschiera Giovanni, e Maria, fratelli e sorelle Peretti, il Domenico qual minore rappresentato dal fratello Giovanni, domiciliati in Avigliana, meno le Anna, Delfina e Maria che sono domiciliate a Torino, e la Giovanna domiciliata a Sangano, la vendita per pubblici incanti di sei fabbricati posti in Avigliana borgo Pagliarino; prato, ivi, regione Porcherano; campo e vigna, ivi, regione San Lazzaro; campo e vigna, ivi, regione San Pietro; bosco, ivi, regione San Claudio; bosco, regione Monte Cuneo; bosco, ivi, regione Pietra Piana; gerbido e rocca, stessa reg.; caduti detti stabili nell'eredità del Francesco Peretti di Avigliana, padre dei sovra nominati instanti, stata da questi accettata con beneficio d'inventario.

L'asta seguirà all'udienza di detto tribunale del 18 marzo prossimo venturo, sulla base del prezzo ed alle condizioni tutte di cui nel capitolato d'oggi, autentico Sarvetti sost. segretario, che verrà debitamente pubblicato, notificato e depositato.

Susa, 6 febbraio 1865.

642 San-Pietro proc.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.